Playing with Autism 1.1

Encountering Simona Concaro by Her Music

Edited by

Pierluigi Politi and Hanna Shybayeva

PaviaUniversityPress

Playing with autism 1.1 : encountering Simona Concaro by her music / edited by Pierluigi Politi and Hanna Shybayeva. - Pavia : Pavia University Press, 2014. - 57 p. ; 30 cm.

(Didattica e formazione)

http://purl.oclc.org/paviauniversitypress/9788896764978

ISBN 9788896764961 (print)
ISBN 9788896764978 (ebook PDF)

© 2014 Pavia University Press, Pavia
ISBN: 978-88-96764-96-1

The cover shows “Piano, Simo...” © *Enrico Pozzato*
Copyediting *Stefano Damiani, Umberto Provenzani and Matteo Rocchetti*

Publisher Pavia University Press - Edizioni dell’Università degli Studi di Pavia
Via Luino, 12 - 27100 Pavia (Italia)
www.paviauniversitypress.it - unipress@unipv.it

Printed by *DigitalAndCopy s.a.s., Segrate (MI)*
Printed in Italy

Contents / Sommario

Foreword / *Prefazione*

Pierluigi Politi 7

Transcriptions / *Trascrizioni*

Pierluigi Politi e Hanna Shybayeva 11

01 12
02 16
03 17
04 20
05 21
06 22
07 24
08 25
09 26
10 28
11 30
12 32
13 33
14 36
15 39
16 40
17 41
18 44
19 45
20 46
21 48
22 50
23 52
24 53
Addenda 54

Afterword / *Postfazione*

Claudio Perelli 56

Abstract in Italian 59

Foreword

I met Simona Concaro and her music for the first time in 2005. I had just changed my job, moving from a full-time hospital duty to a mixed teaching-research-clinical one. This new position allowed me spending a couple of hours a week in a recently built farm-community devoted to young adults with autism. The former music therapist had left and I proposed myself to start playing with people there once a week. In a very brief period, a group of under- and postgraduated medical students joined this experience, creating the basis for the Orchestra Invisibile project.

While the development of a flexible and stable jazz group with all other people with autism was quite simple, Simona always maintained her peculiarities and her distinction from the orchestra. Since the beginning, she appeared little involved with the group, waiting for her own turn, alternating her performances to our own ones. Simona looked like a fairly bizarre woman in her forties, with short hair, a restless glance, and a neverending movement. She only appeared at ease when sitting at the piano.

Simona Concaro showed the first features of autism at the age of two, receiving her first diagnosis one year later. At the same time, she approached the piano keyboard spontaneously, and soon developed her own brief original pieces. She has never received a formal musical education, despite some attempts to train her were made at different ages, with no success. According to her parents, her piano compositions have shown very minor modifications over the years. From a clinical point of view, her functional outcome is poor, she has limited social interactions and her speech is absent. Vocal and motor stereotypes are frequent. Despite the apparent gloom of these features, let's open up our ears and mind to her special music.

For the purposes of this book, I met Simona three times during summer 2011, maintaining the Orchestra Invisibile's usual setting (Friday afternoon at 3 p.m.). Each session lasted about 45 minutes, and the end of the session was generally decided by Simona. During the session, Simona was left free to play. I reduced prompts (suggesting or asking her to play) to a minimum. In general, Simona spontaneously alternated playing the piano and walking to and from the music room. During such pauses, I played the piano for a little while; after few minutes, she would return to the piano; only sporadically she accepted to play four hands with me. I videotaped all her performances. Once at home, I cut all her music in short units. I grouped such units, giving the same number (1, 2, 3, etc.) to very similar pieces; I assigned a different letter (e.g.: 1a, 1b, 1c, etc.) to the (possible) different "takes" of the same tune.

Following this work, a total of 24 microcompositions (plus two *addenda*) have been identified. I would suggest they are true compositive units, that the artist put together randomly during her performance. Some of the pieces have been played several times (for example, #02 was played 16 times, with slight variations), whereas some others were performed one time only (#07, 08, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 21, 22). Simona's compositions were then transcripted and discussed with the invaluable help of Hanna Shybayeva. I am also grateful to the warm and friendly support of Claudio Perelli.

Every time a piece of music is being transcribed (one may remember ethnomusicology or jazz solo transcriptions), something doesn't work. Even when the transcriptor is really fond of his job. In the case of Simona Concaro, I believe that no transcription would ever be able to record her soft and uniform touch, her apparent carelessness for expressive intent, her mysterious and always diverse design in putting together the different compositive units she created.

The actual will of expressing oneself and communicating with others has been for long debated (and even denied) in subjects with autism.

We do hope this little book could help in understanding more of this peculiar human condition.

Pierluigi Politi

Prefazione

Ho conosciuto Simona Concaro e la sua musica nell'autunno del 2005. Dopo molti anni trascorsi come psichiatra ospedaliero ero passato ad una nuova posizione universitaria, che mi consentiva un migliore equilibrio tra clinica, ricerca e insegnamento. Decisi così di investire un pomeriggio alla settimana a Cascina Rossago, una fattoria sociale disegnata appositamente per le esigenze di giovani adulti affetti da autismo. Si era creato un "vuoto" musicale, poiché la musicoterapeuta si era licenziata, trasferendosi altrove. Iniziai così a suonare con alcune di queste persone al ritmo di un pomeriggio alla settimana. Nel giro di pochi mesi un gruppo di studenti in medicina e specializzandi in psichiatria si aggregò con entusiasmo a questa esperienza, ponendo le basi per quella che sarebbe diventata l'Orchestra Invisibile.

La posizione di Simona, rispetto al gruppo, è sempre stata peculiare. La big band cresceva in modo spontaneo e flessibile, coinvolgendo tutte le altre persone con autismo, che venivano a costituirne il nocciolo ritmico. Simona, al contrario, manteneva le sue peculiarità e le sue caratteristiche, senza fondersi col gruppo. Allora come oggi, Simona appare poco coinvolta nei brani dell'Orchestra: aspetta il suo turno e alterna i suoi brani con i nostri (non abbiamo mai capito chi faccia da "spalla" a chi...).

Simona è una quarantenne dall'aspetto un po' strano; ha capelli corti e uno sguardo inquieto, così come il suo movimento, incessante: appare al suo posto soltanto quando siede al pianoforte. Simona Concaro ha mostrato i primi tratti autistici all'età di due anni, ricevendo per la prima volta la diagnosi di autismo l'anno successivo. All'incirca nello stesso periodo, Simona si è avvicinata spontaneamente alla tastiera del pianoforte, sviluppando poco tempo dopo le sue brevi, originali composizioni. I suoi genitori, visto l'interesse e la predisposizione della figlia, hanno comprensibilmente cercato di trasmetterle un'educazione musicale, incontrando il totale disinteresse di Simona. Da un punto di vista clinico, Simona verrebbe descritta nei termini di un quadro severo, con un ridotto funzionamento psicosociale; Simona non utilizza il linguaggio verbale e ha interazioni sociali assai ridotte; presenta inoltre stereotipie vocali e motorie. Se questo ritratto ci sembrasse troppo oscuro, però, proviamo ad ascoltare la luce delle sue composizioni.

Per realizzare questa edizione ho seguito un metodo il più possibile rigoroso. Ho incontrato Simona tre volte durante l'estate 2011, conservando il setting abituale dell'Orchestra Invisibile (il venerdì pomeriggio alle 15), che nel frattempo usufruiva delle sue vacanze estive. Ogni incontro è durato un po' meno di un'ora; Simona decideva spontaneamente quando terminare. Durante l'incontro, Simona era lasciata libera di suonare. Ho ridotto al minimo gli inviti (verbali e non) ad avvicinarsi al pianoforte. In genere, Simona suonava spontaneamente per un po' di tempo (mai più di dieci minuti), alternando la musica a rapide passeggiate avanti e indietro nella stanza, come d'abitudine. Durante queste pause, a mia volta suonavo qualcosa al pianoforte, in genere improvvisando. Dopo pochi minuti, Simona faceva ritorno alla tastiera. In un paio di occasioni soltanto, ha accettato di suonare a quattro mani con me.

Ho videoregistrato tutte le esecuzioni di Simona. Una volta a casa, ho tagliato tutti i brani in piccole unità musicali. Ho quindi raggruppato tali brani, attribuendo lo stesso numero (1, 2, 3,

ecc.) a brani che fossero identici o molto simili, aggiungendo una lettera (1a, 1b, 1c, ecc.) in caso di (possibili) differenti versioni dello stesso brano.

Questo intervento mi ha permesso di identificare 24 microcomposizioni e 2 appendici. Esse sembrano costituire delle vere e proprie unità compositive, che vengono assemblate tra loro, in maniera apparentemente casuale, durante l'esecuzione. Alcuni brani sono stati registrati molte volte (il brano #02, ad esempio, 16 volte, con piccole varianti), altri pezzi sono stati suonati una volta soltanto (#07, 08, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 21, 22). Le composizioni di Simona sono state a questo punto trascritte e discusse grazie all'irrinunciabile contributo di Hanna Shybayeva e al prezioso e amichevole supporto di Claudio Perelli.

Ogni trascrizione di un'opera musicale realizzata da terzi (penso all'etnomusicologia o agli assoli dei jazzisti, ad esempio) è uno strumento utile per fissare alcuni aspetti della *téchne*, che comunque travalica quanto può essere colto dalla scrittura, anche quella animata dalle migliori intenzioni. In questo caso, nessun trascritto, neppure il più preciso, potrà mai rendere il tocco morbido e uniforme, quasi indifferente alle dinamiche, di Simona Concaro, e neppure il suo misterioso giustapporre le unità compositive di cui sopra, che ogni volta crea differenti combinazioni delle stesse. L'intenzionalità espressiva e comunicativa dell'autismo – a lungo addirittura negata – rappresenta a tutt'oggi un grande mistero di questa particolare condizione umana.

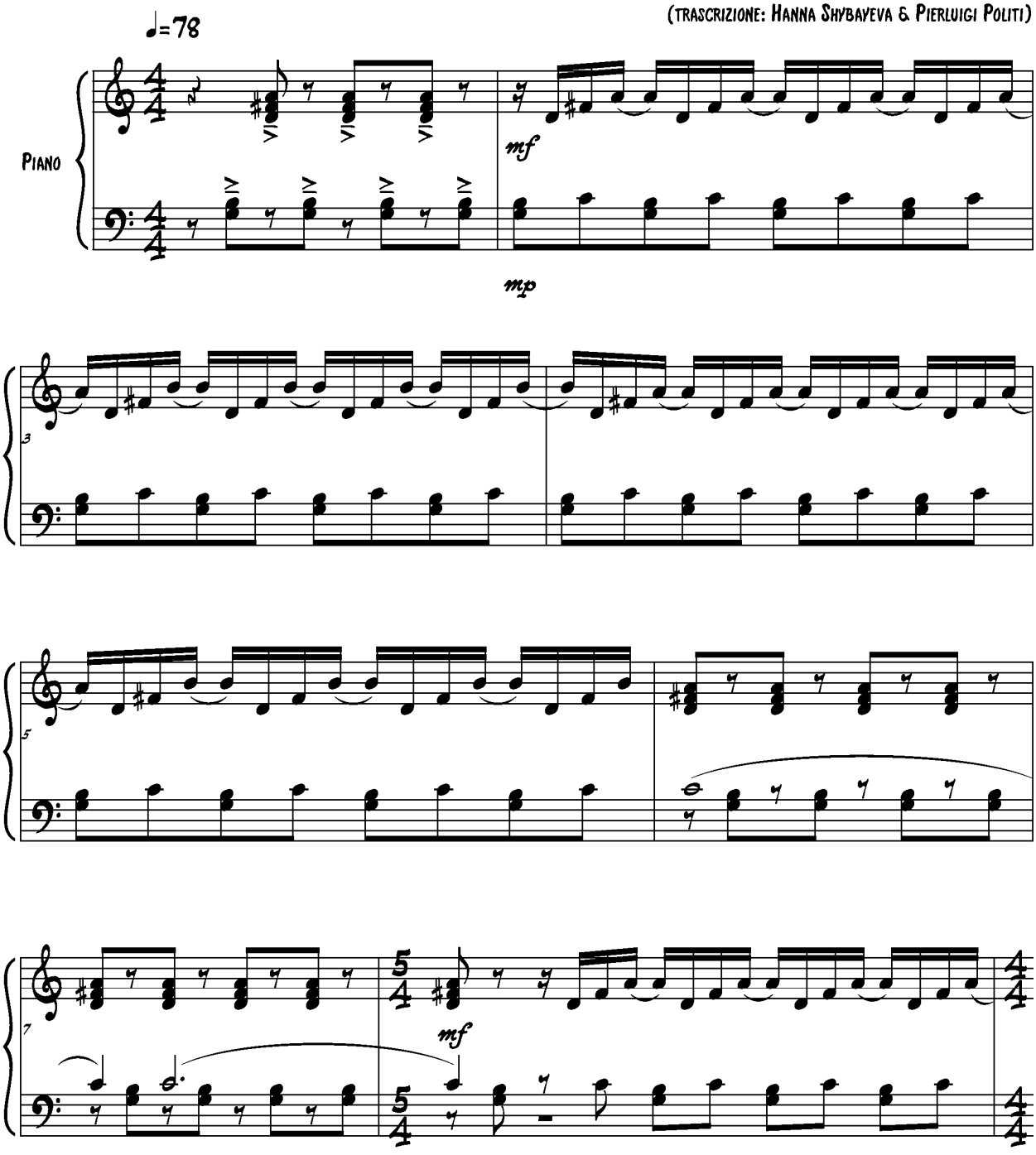
La mia/nostra speranza è che questa raccolta porti un po' di luce al riguardo.

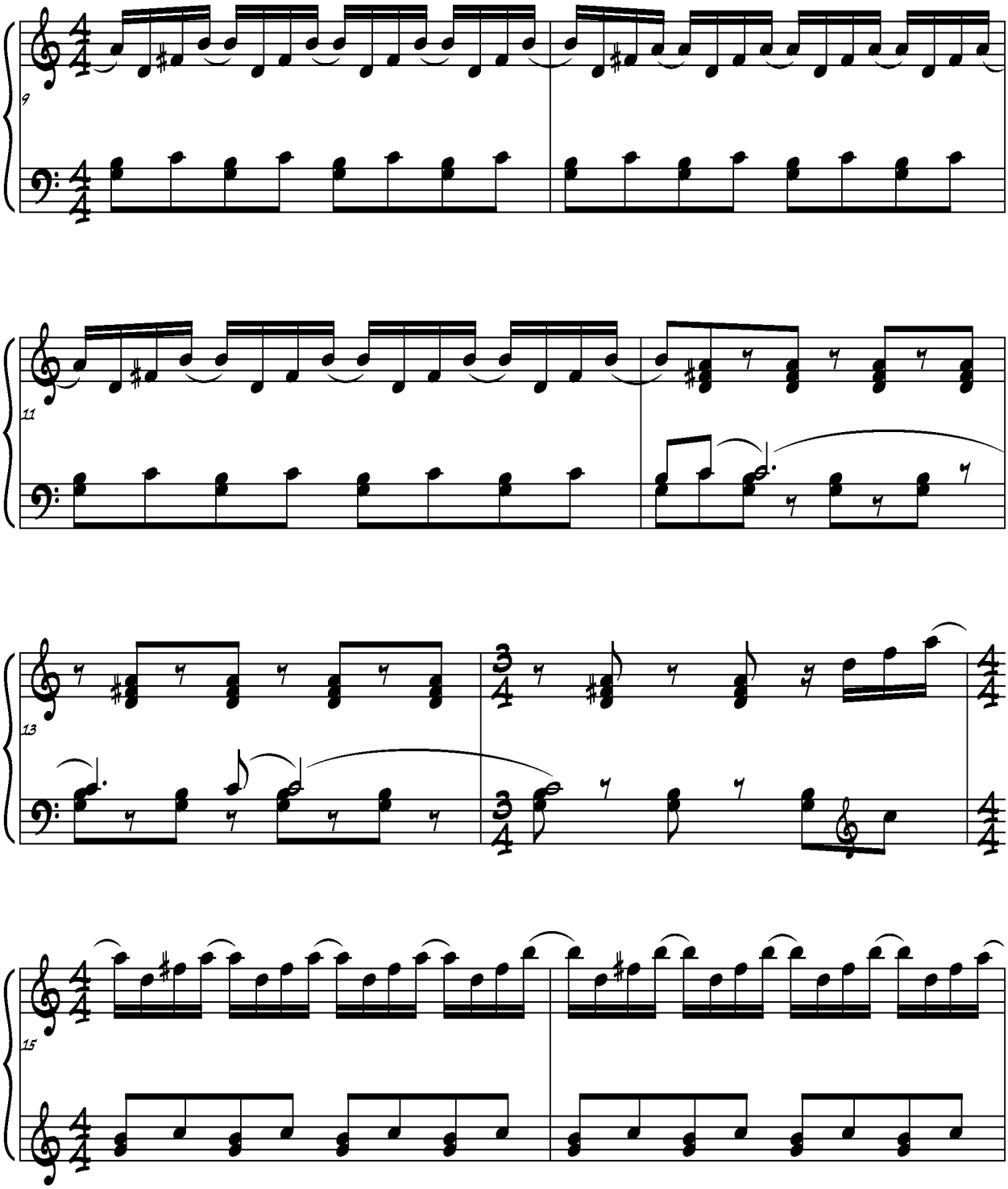
Pierluigi Politi

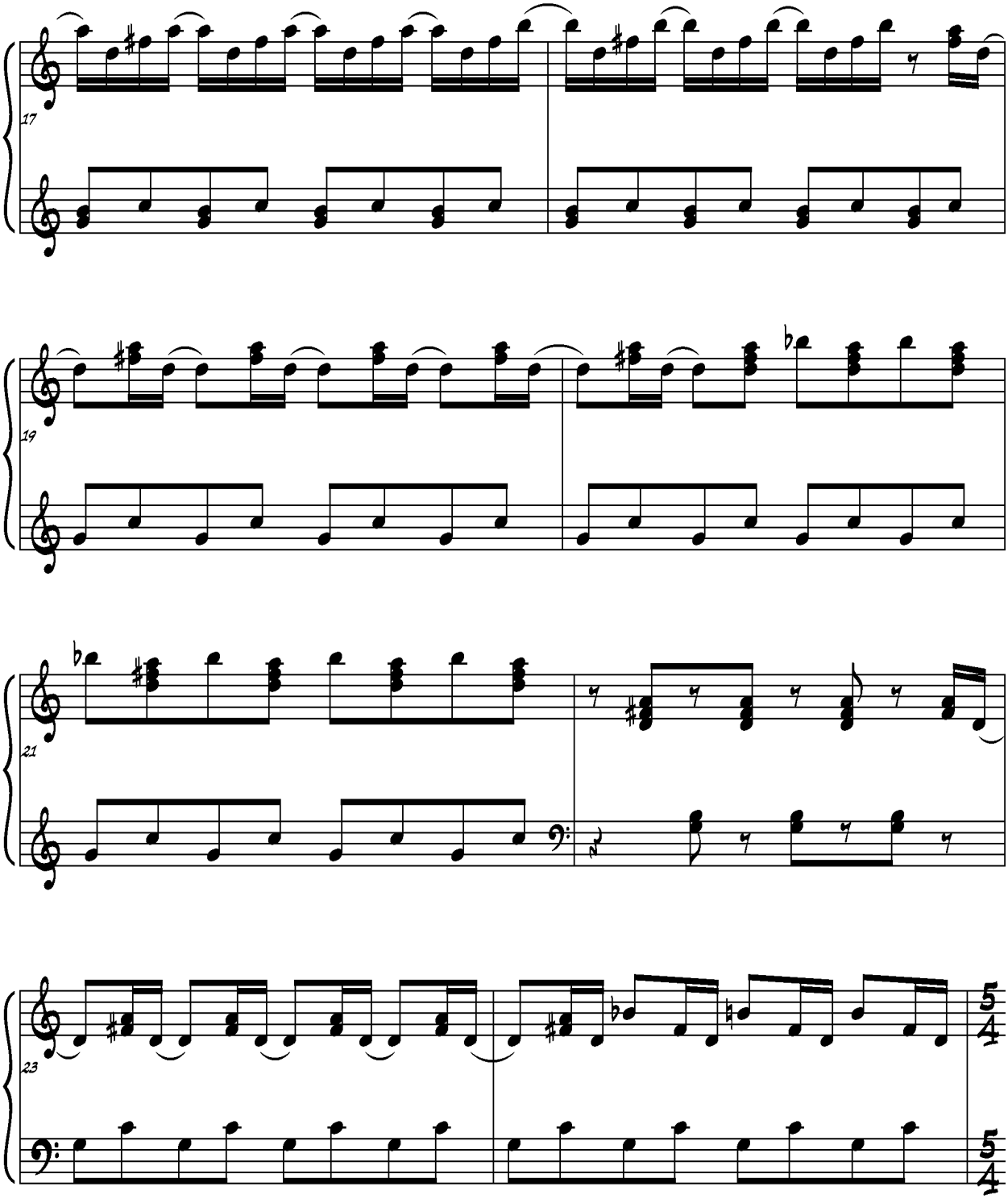
Transcriptions / *Trascrizioni*

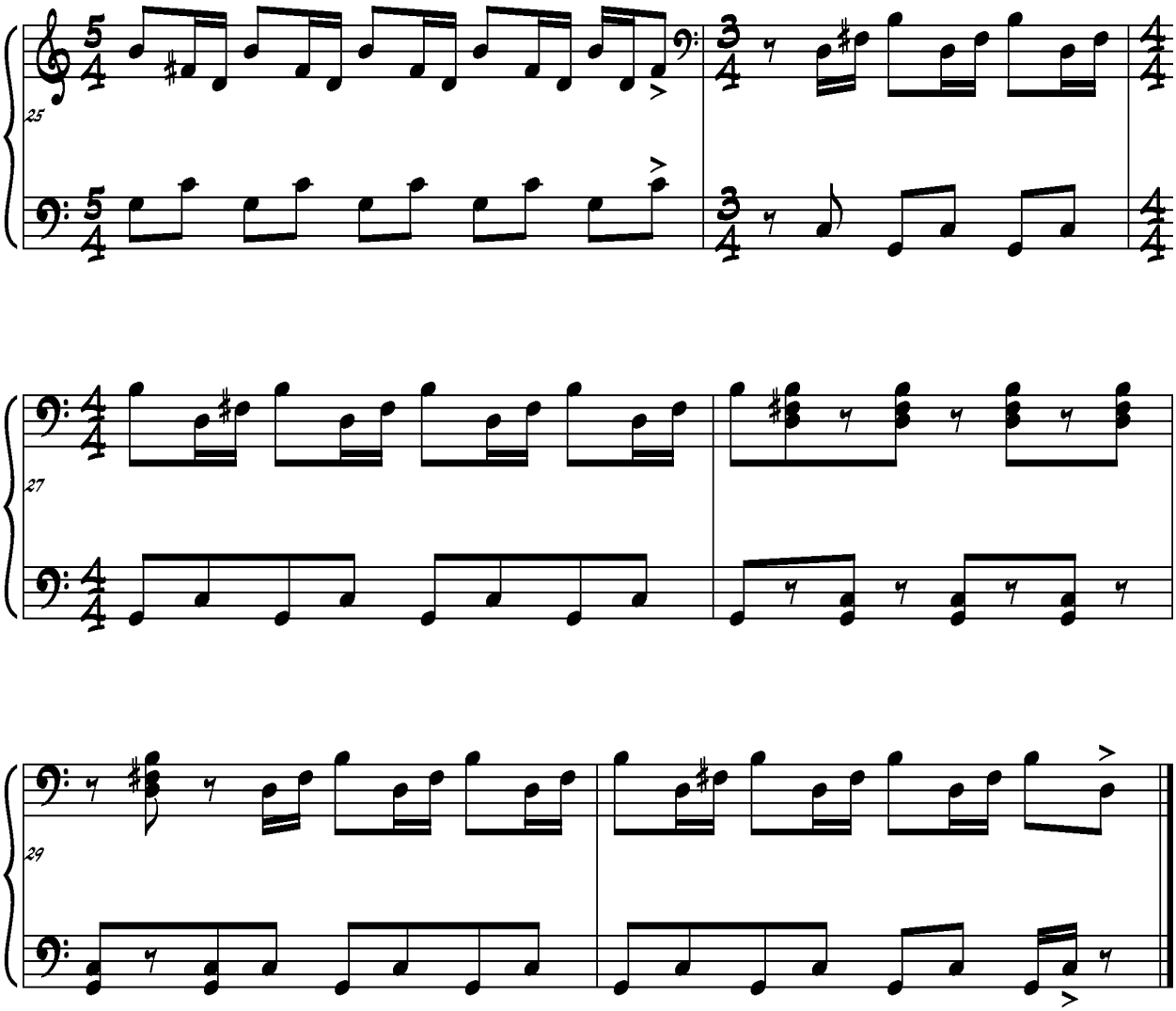
♯01

SIMONA CONCARO
(TRASCRIZIONE: HANNA SHYBAYEVA & PIERLUIGI POLITI)



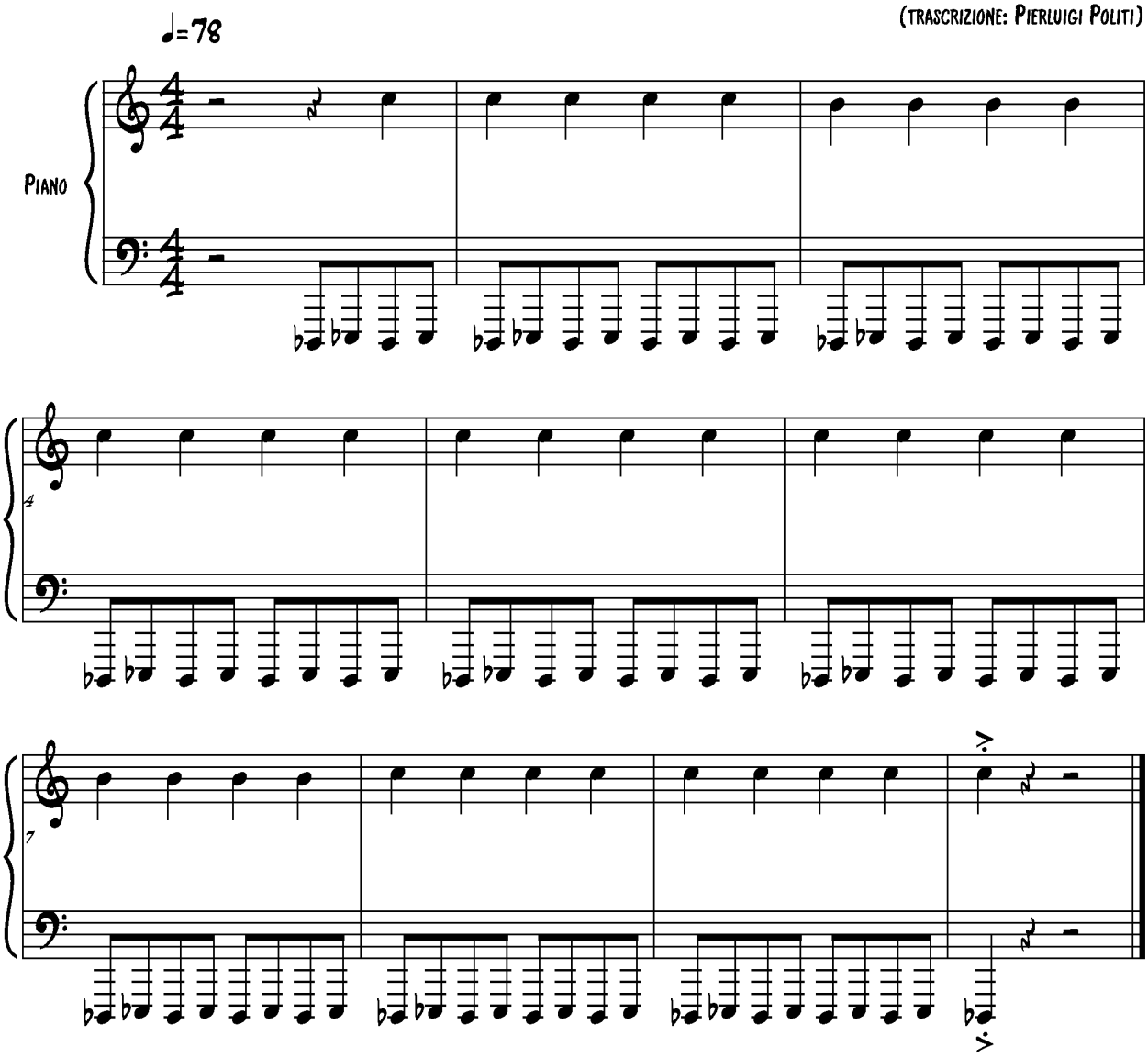



17
19
21
23
5
4
5
4


25
27
29

#02

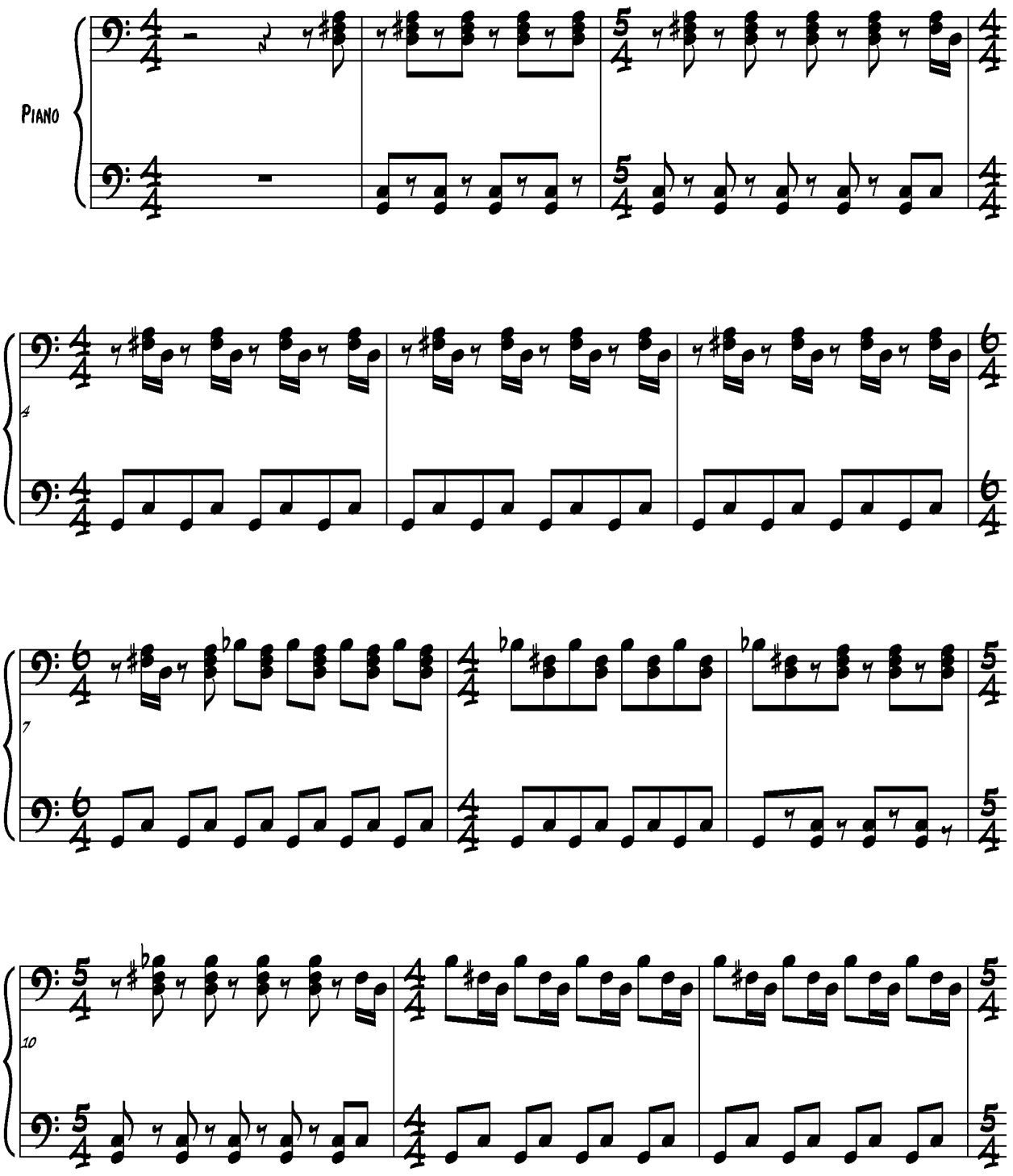
Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi)

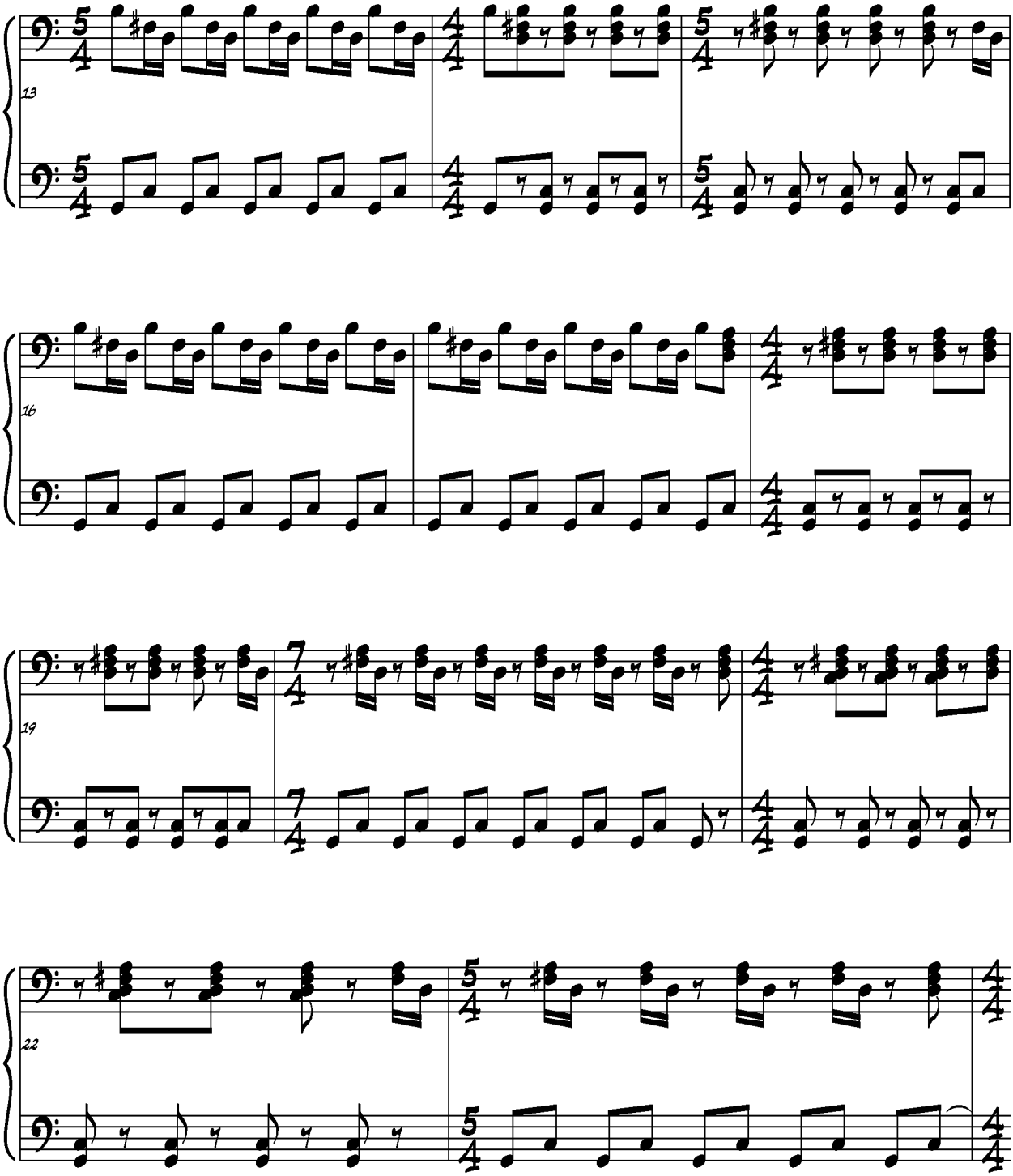


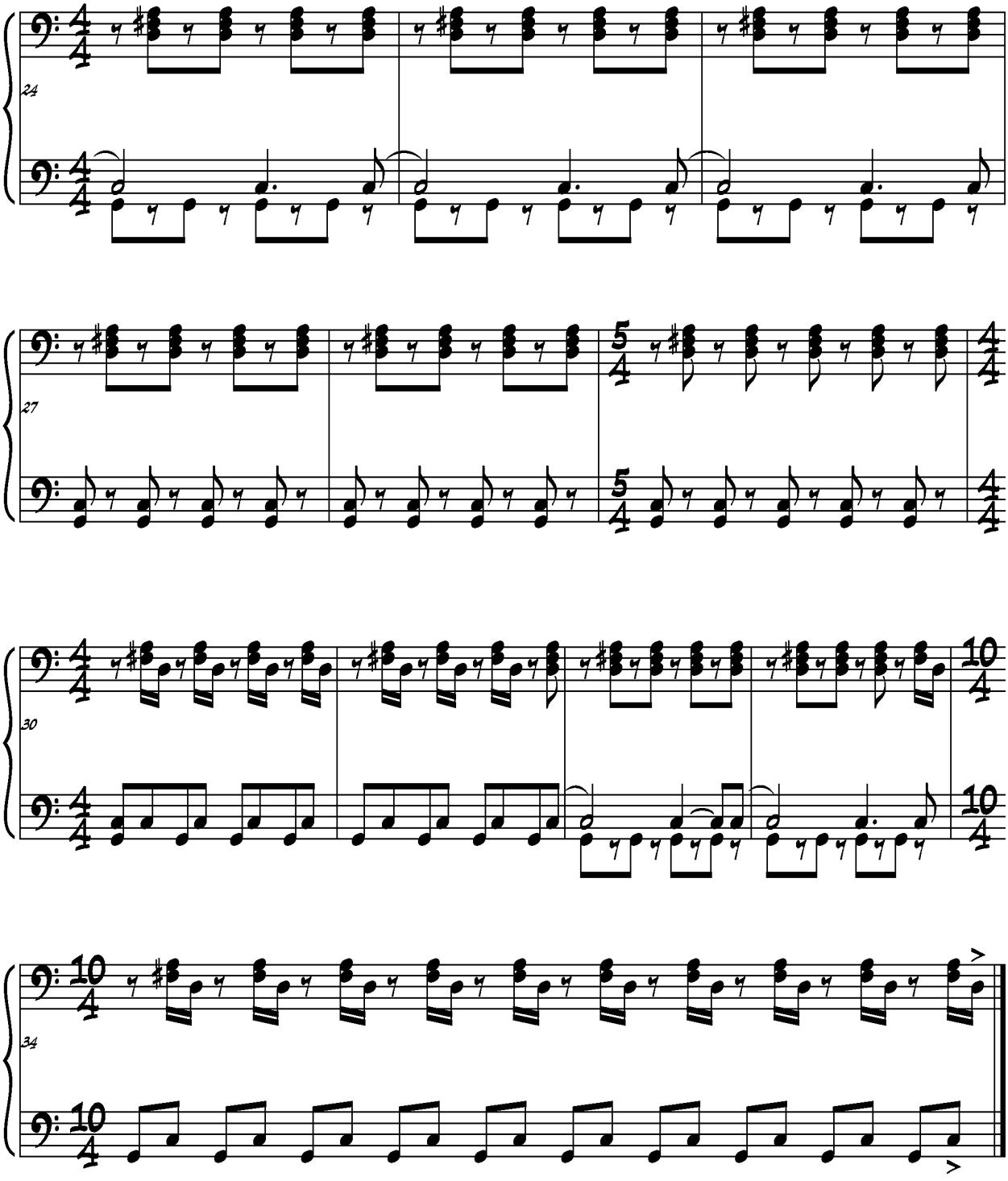
#03

Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)

♩=80

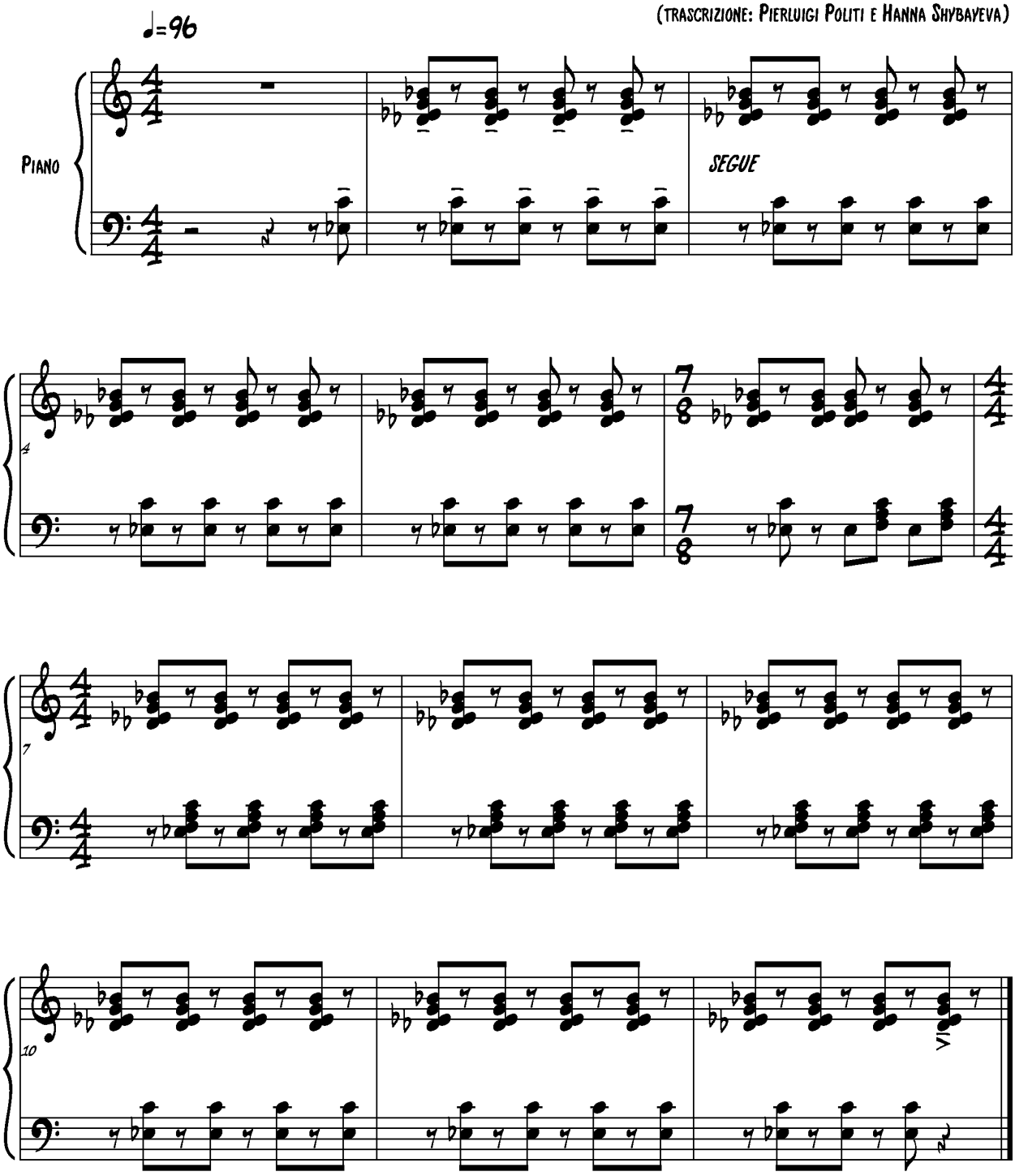





24
27
30
34

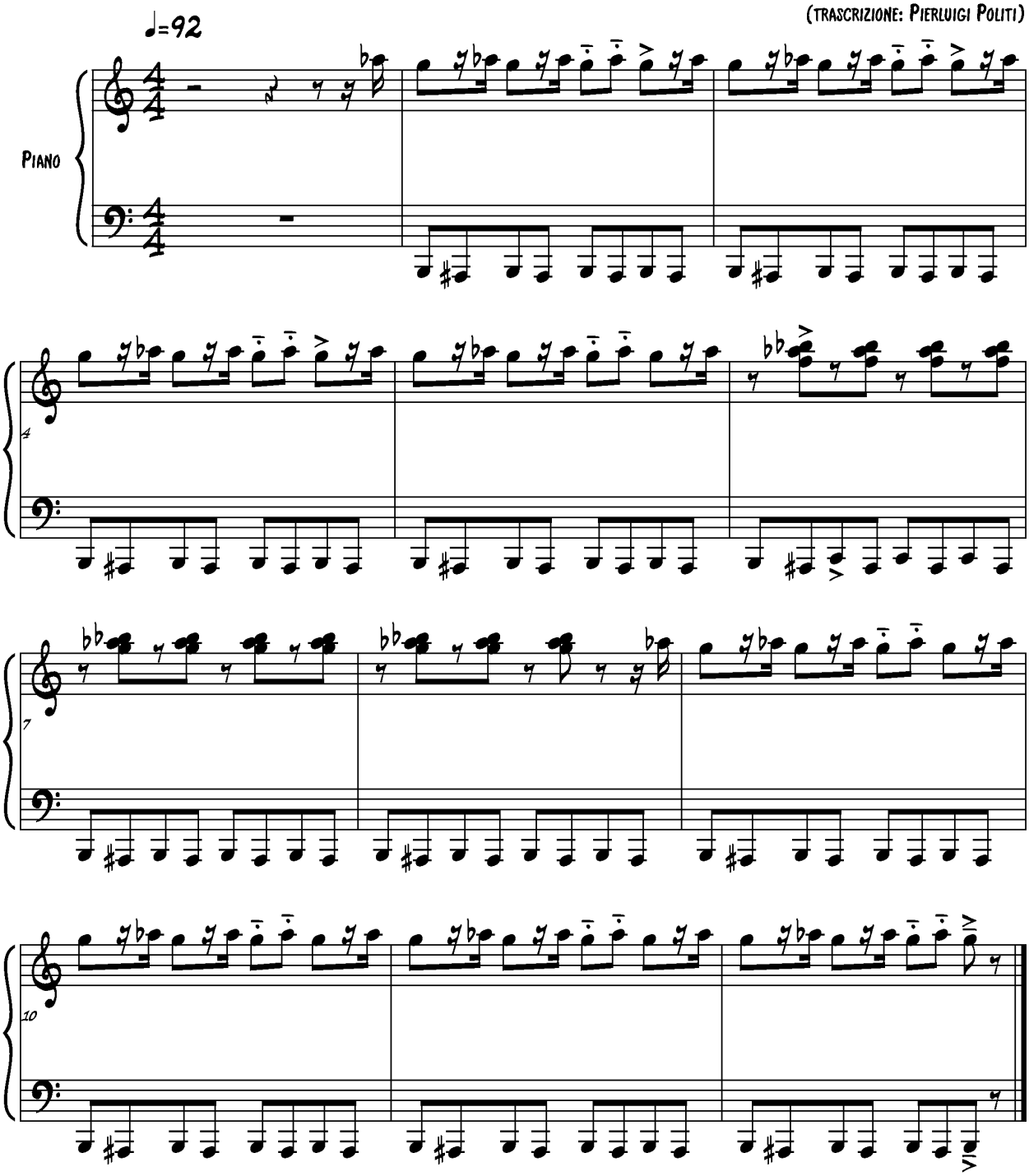
#04

SIMONA CONCARO
(TRASCRIZIONE: PIERLUIGI POLITI E HANNA SHYBAYEVA)



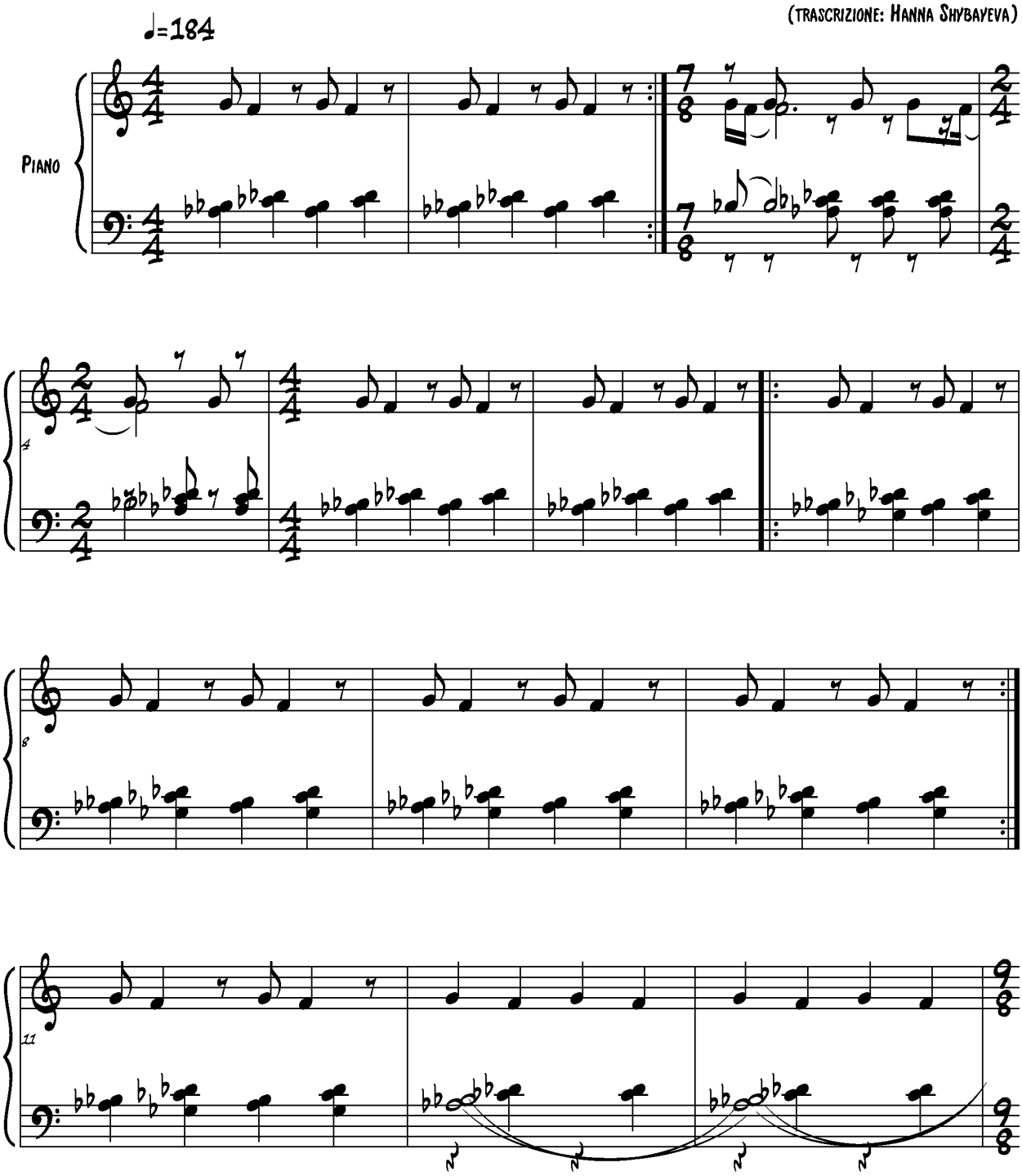
#05

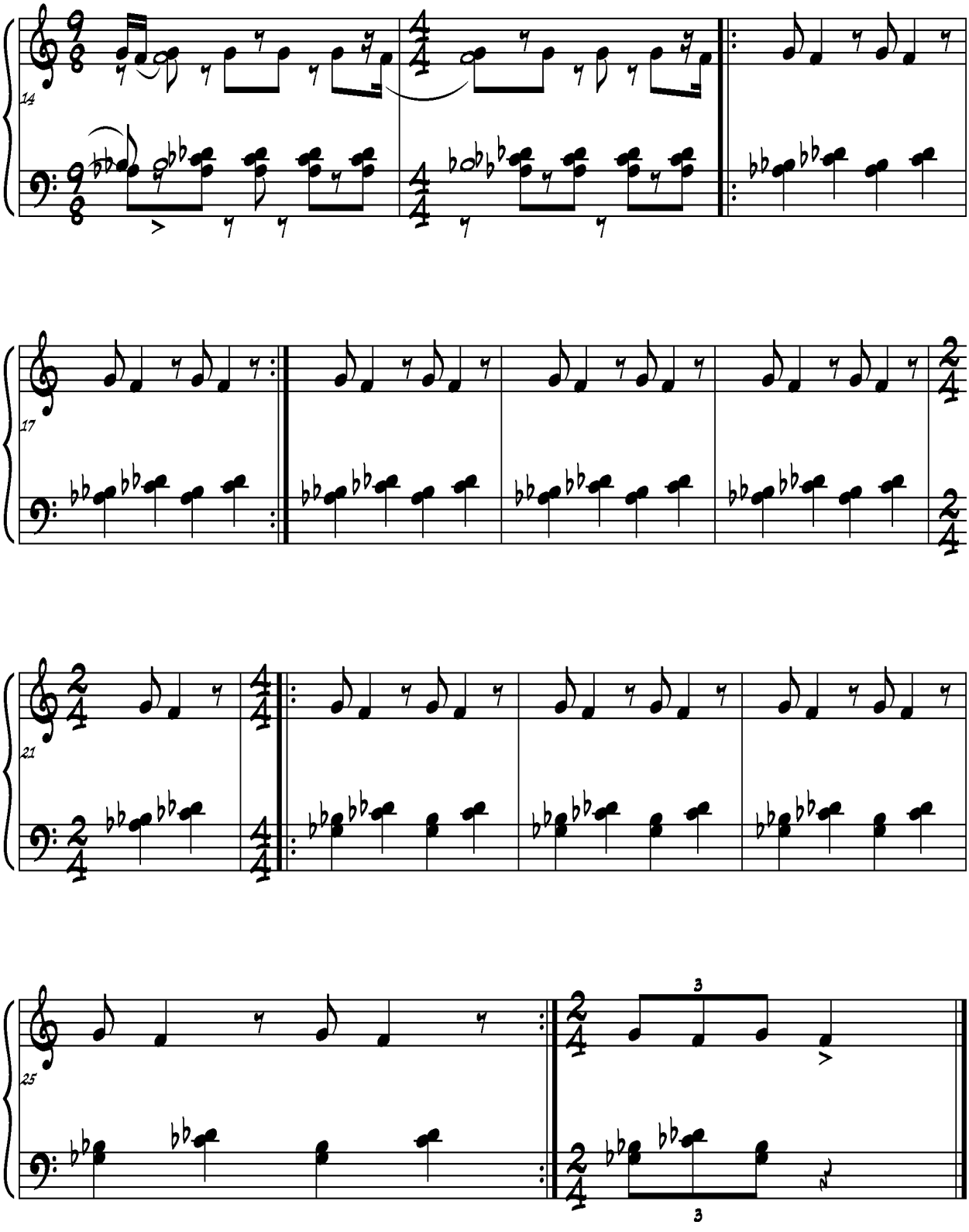
SIMONA CONCARO
(TRASCRIZIONE: PIERLUIGI POLITI)



#06

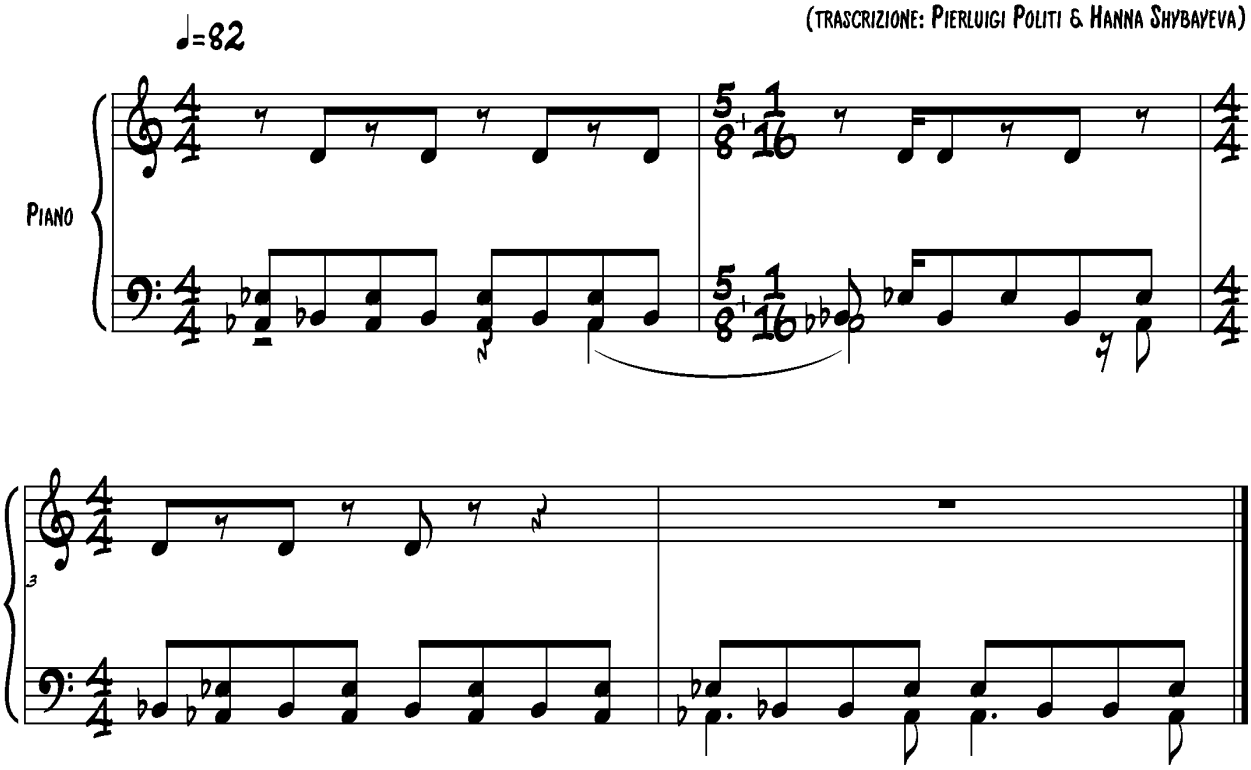
Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)




14
17
21
25
3
3

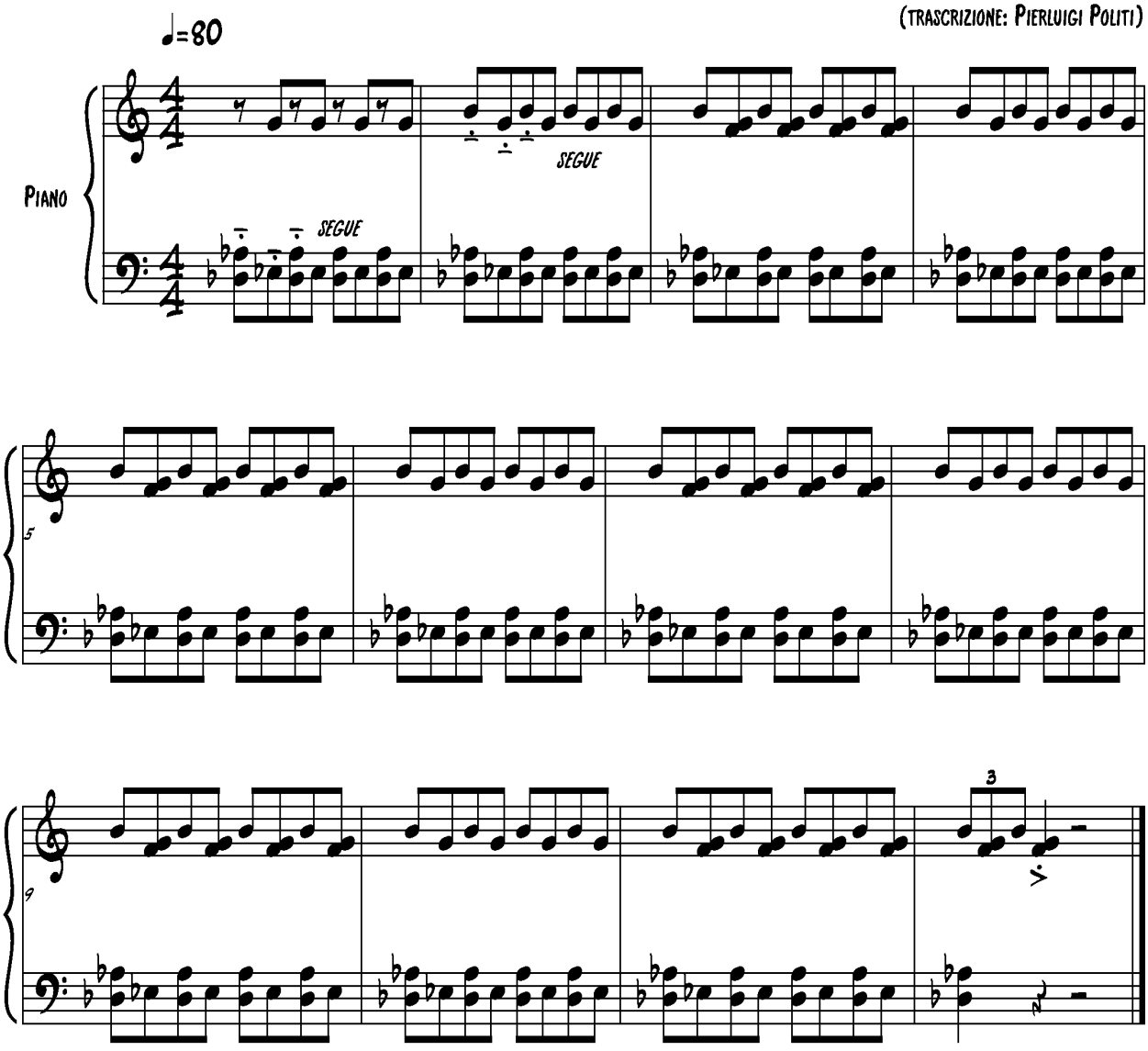
#07

Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi & Hanna Shybayeva)



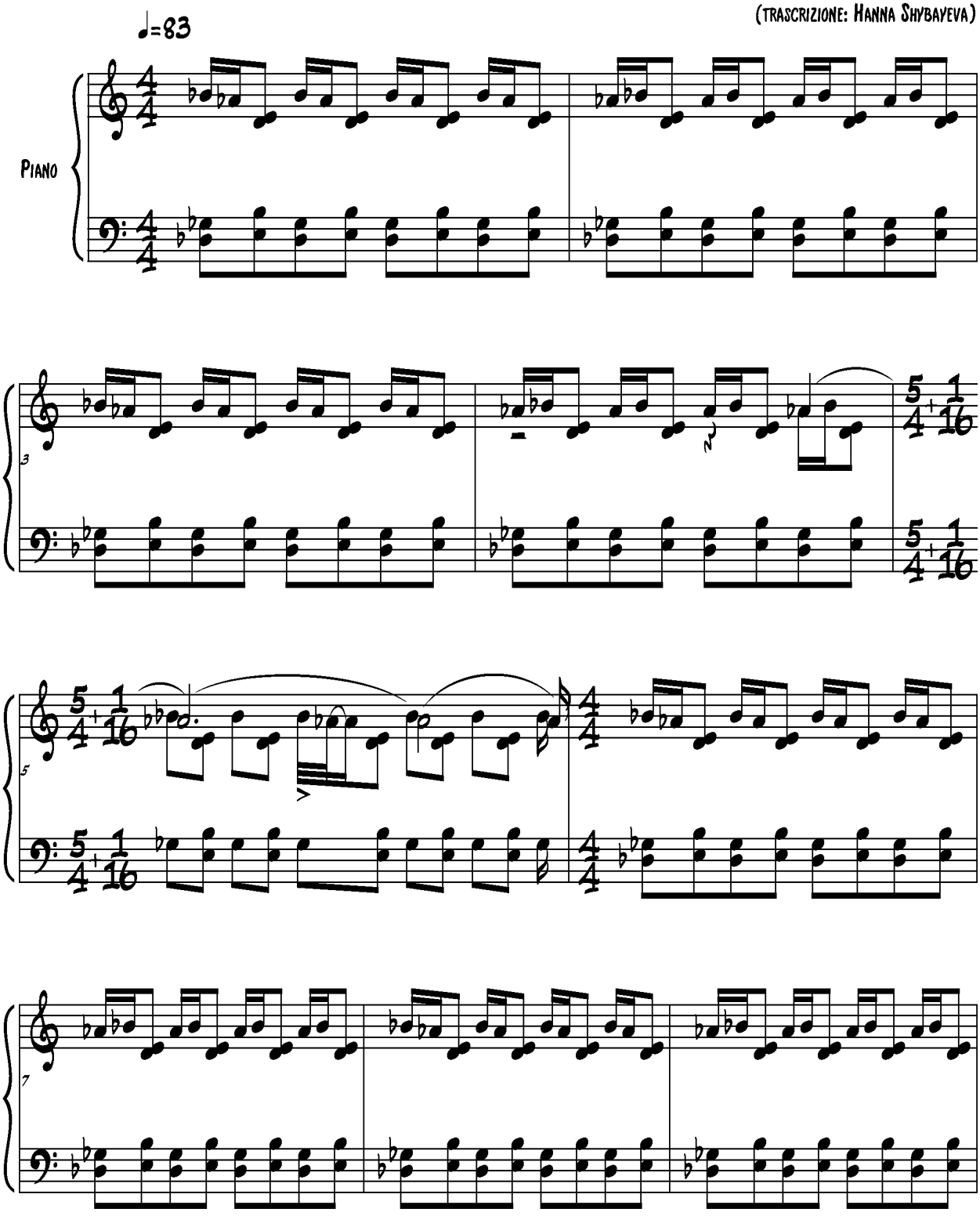
#08

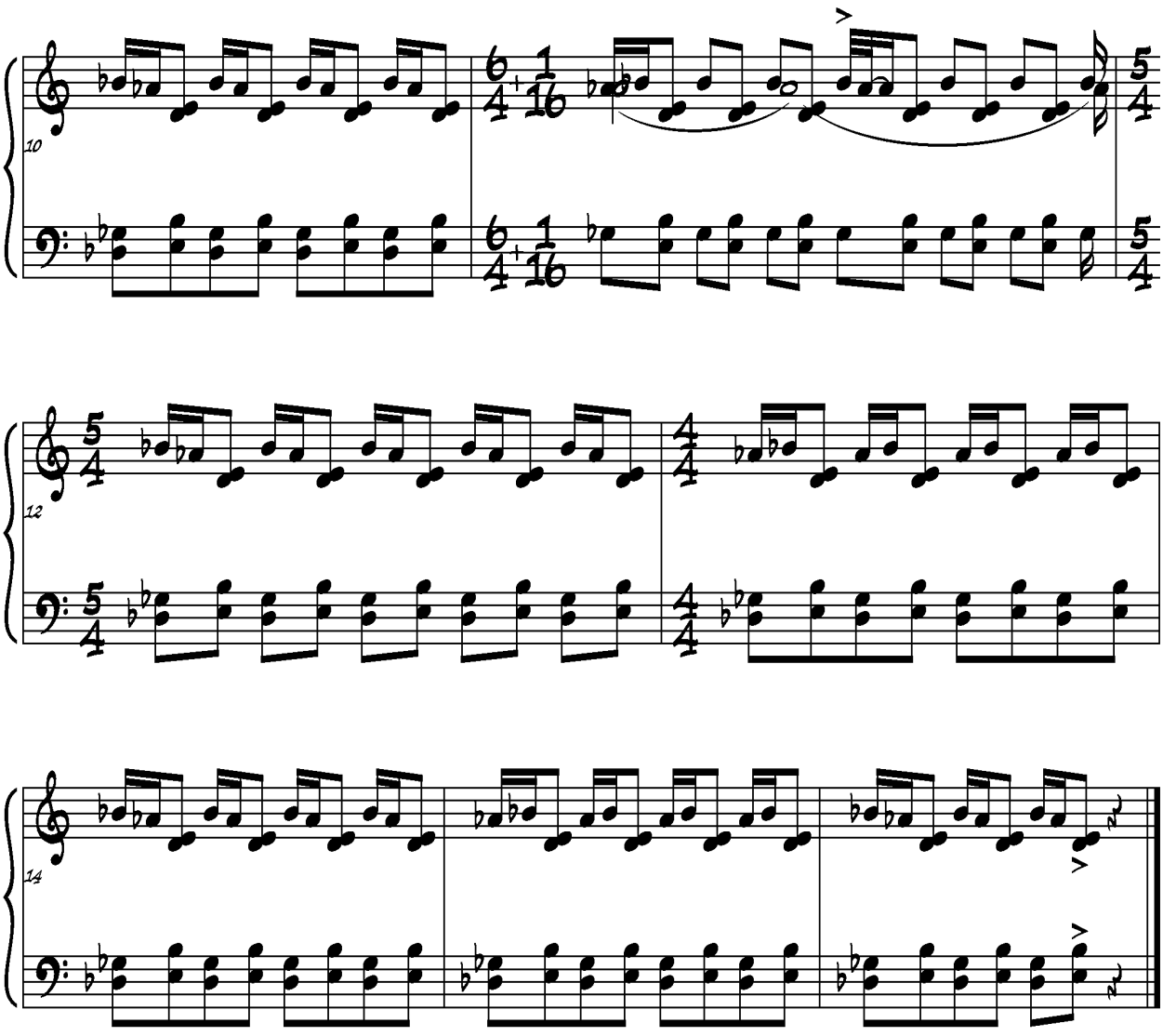
Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi)



#09

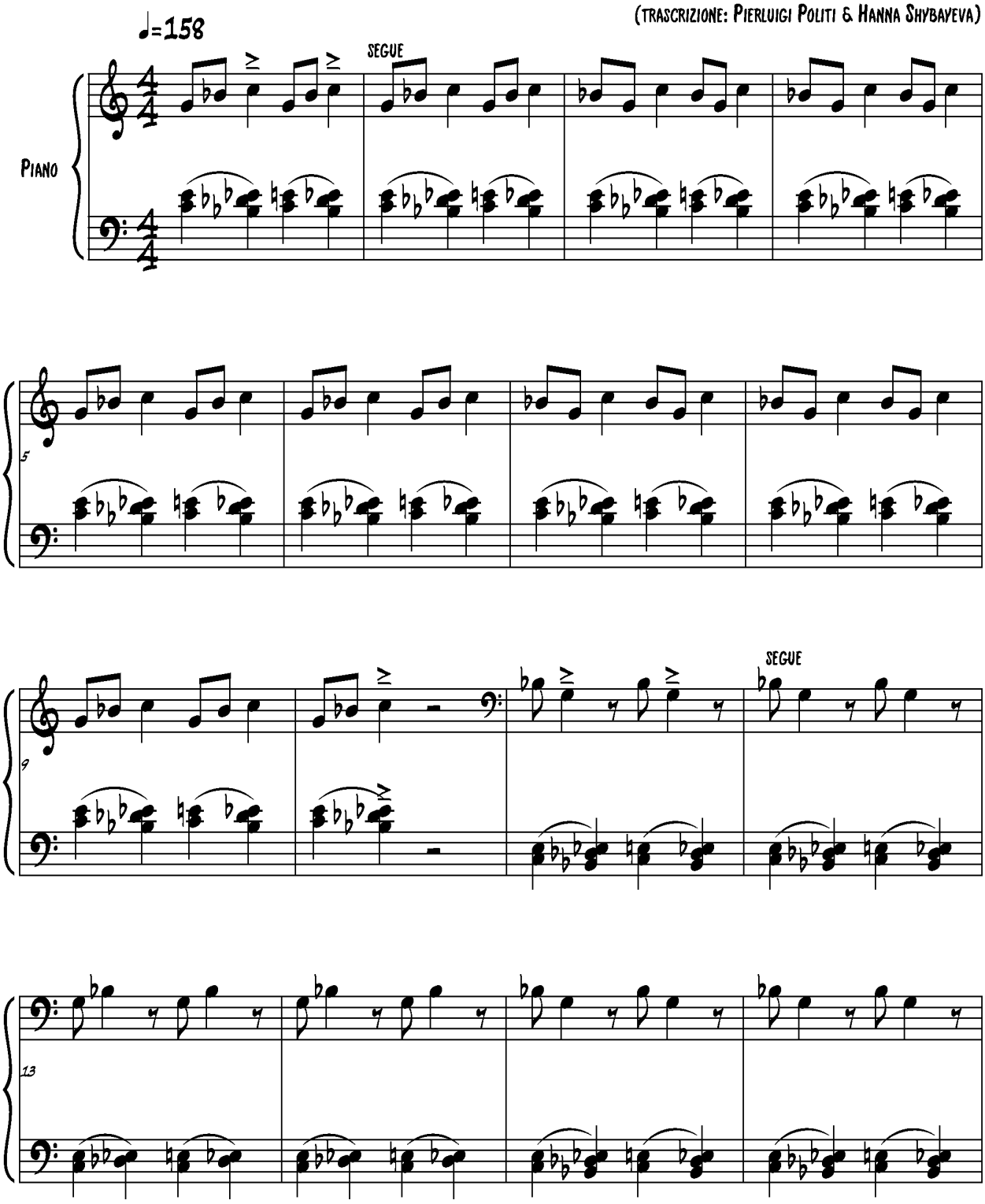
Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)

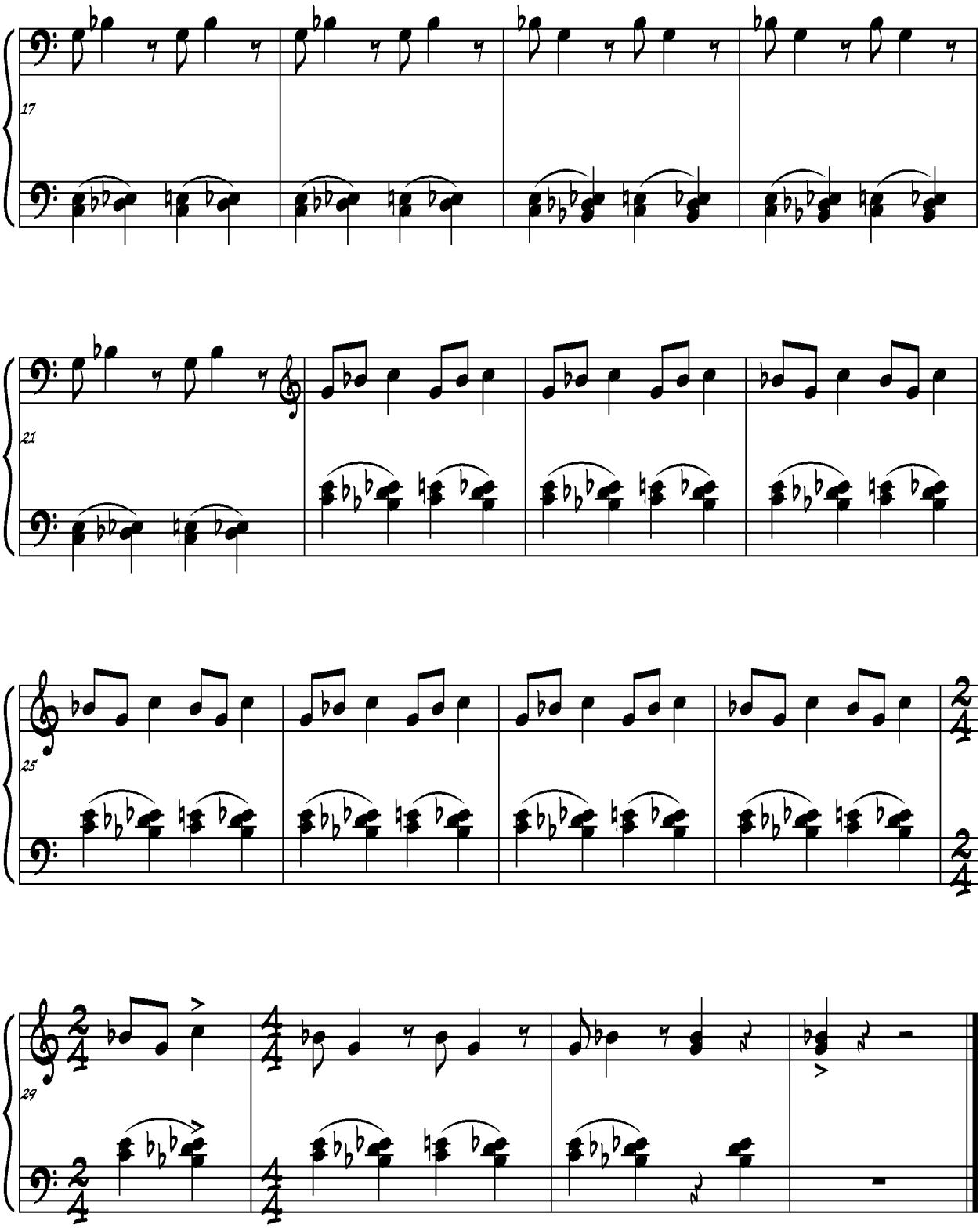



10
12
14

#10

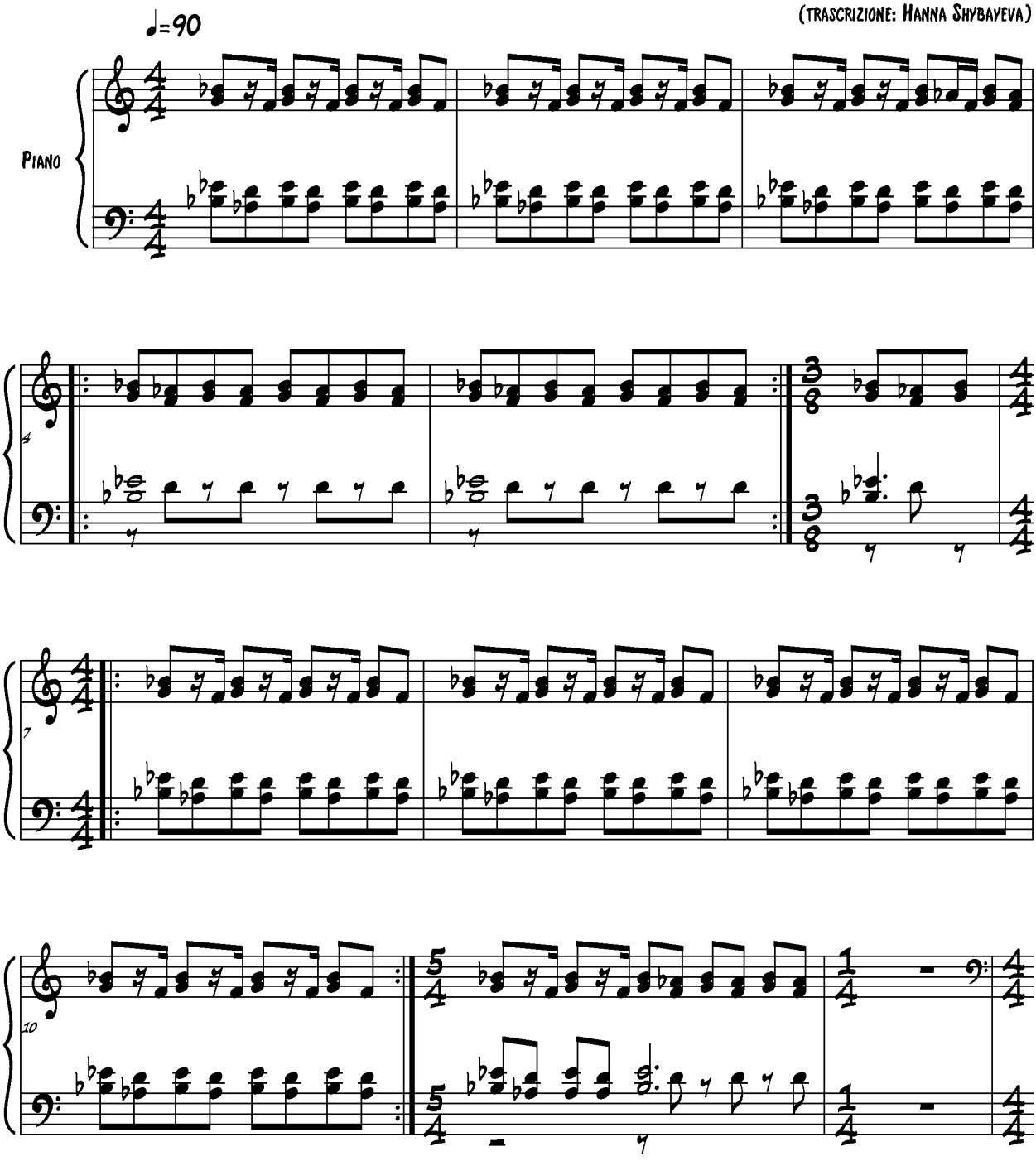
SIMONA CONCARO
(TRASCRIZIONE: PIERLUIGI POLITI & HANNA SHYBAYEVA)

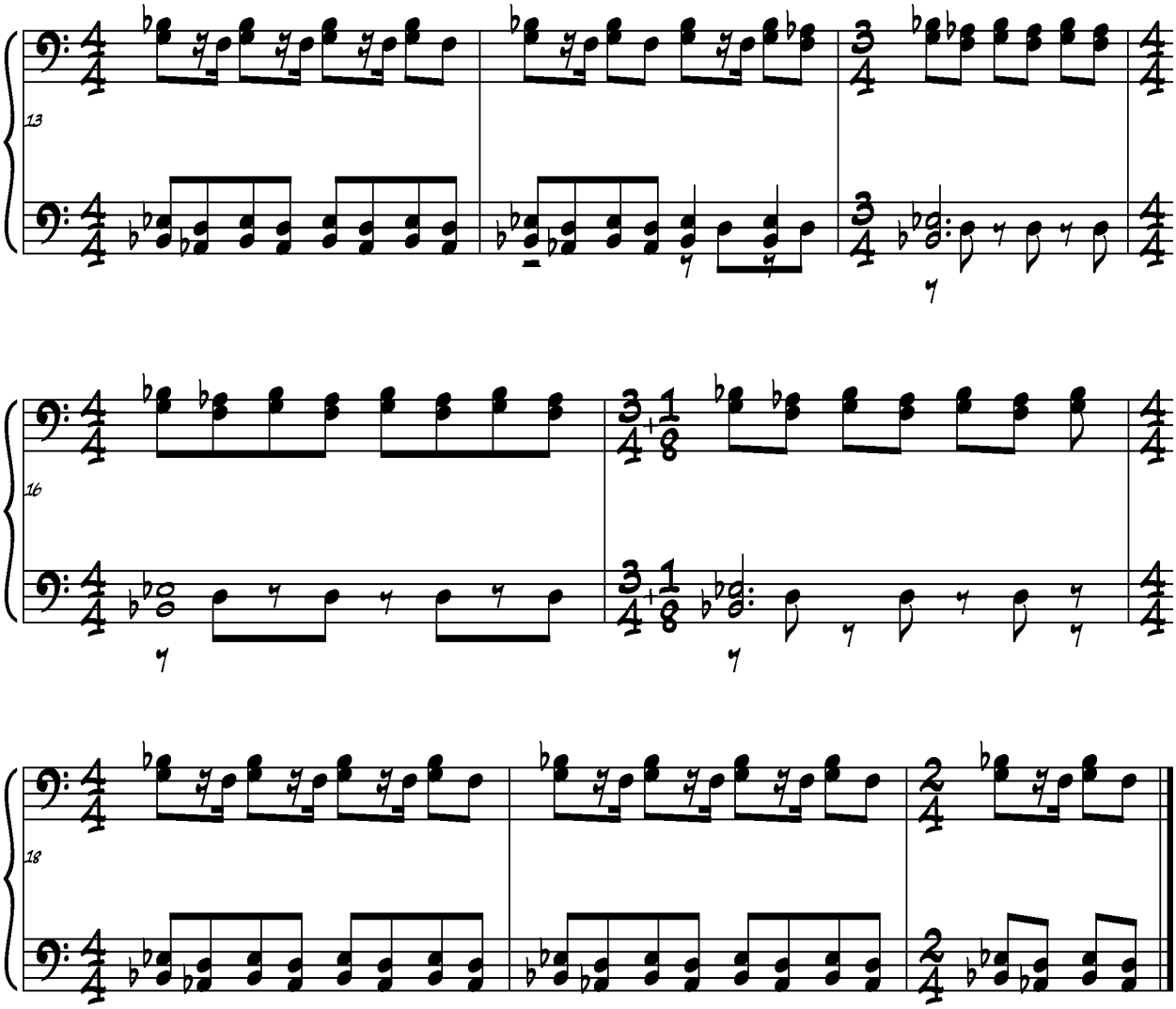



17
21
25
29

#11

Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)

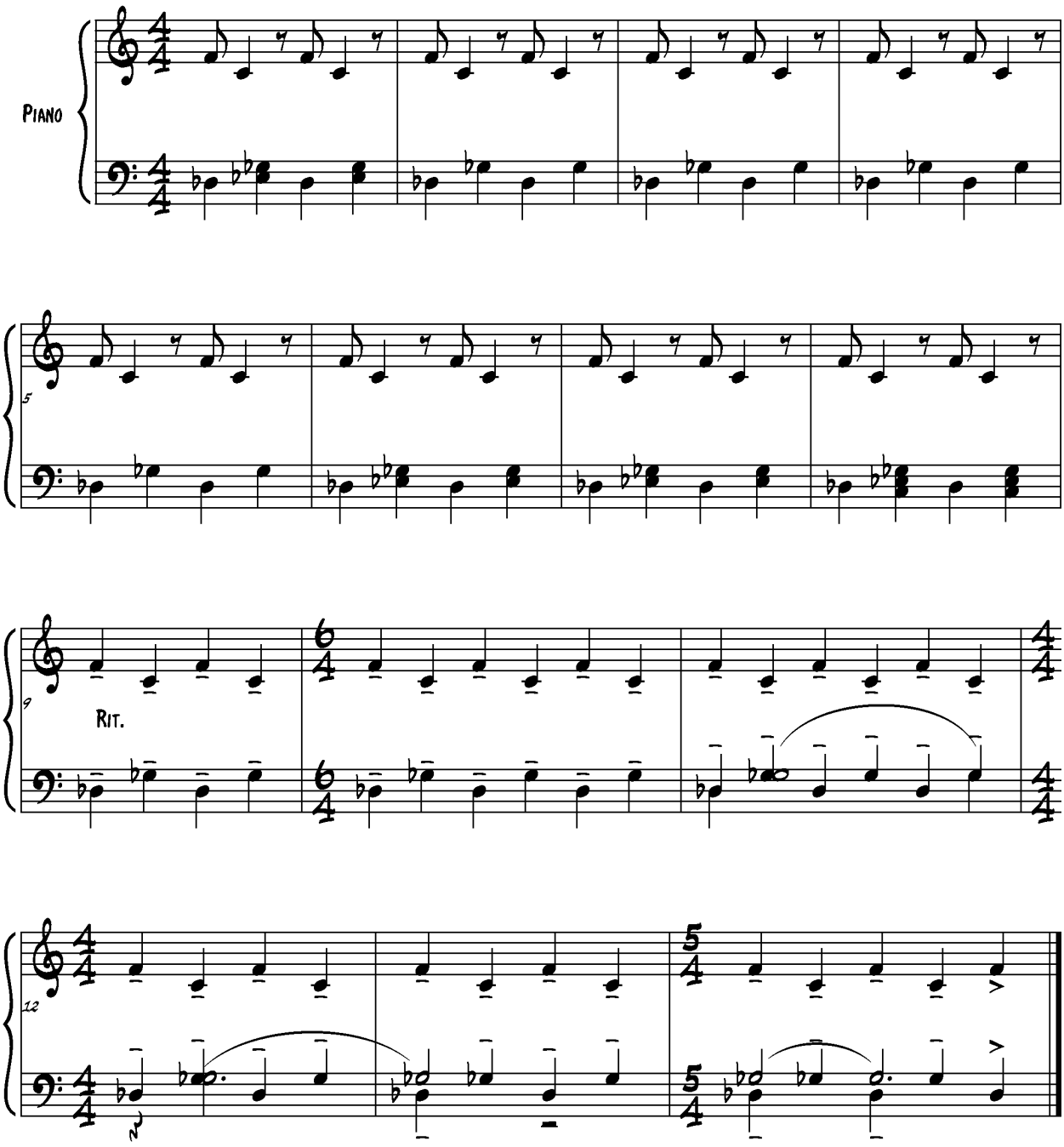



13
16
18

#12

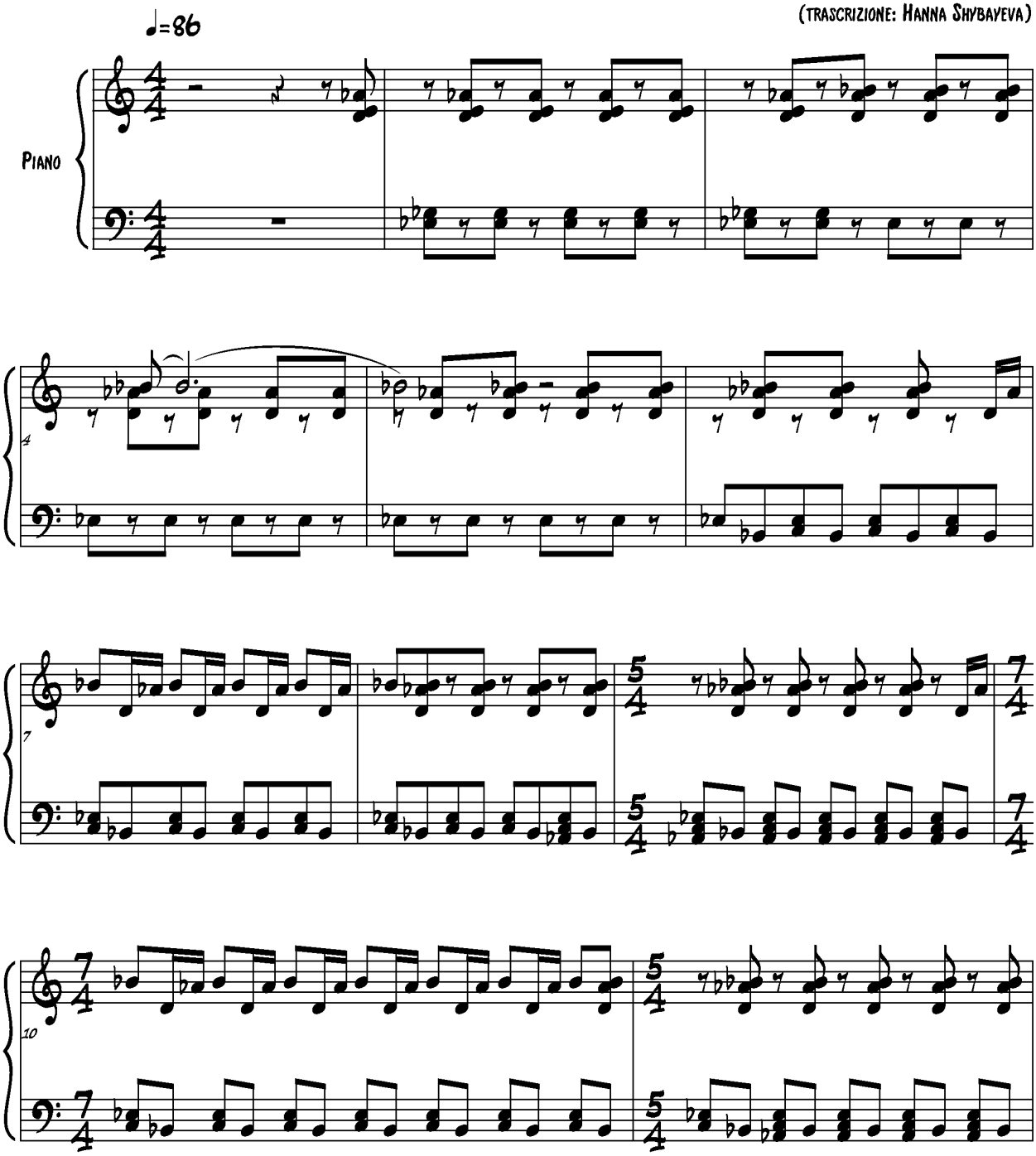
Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi)

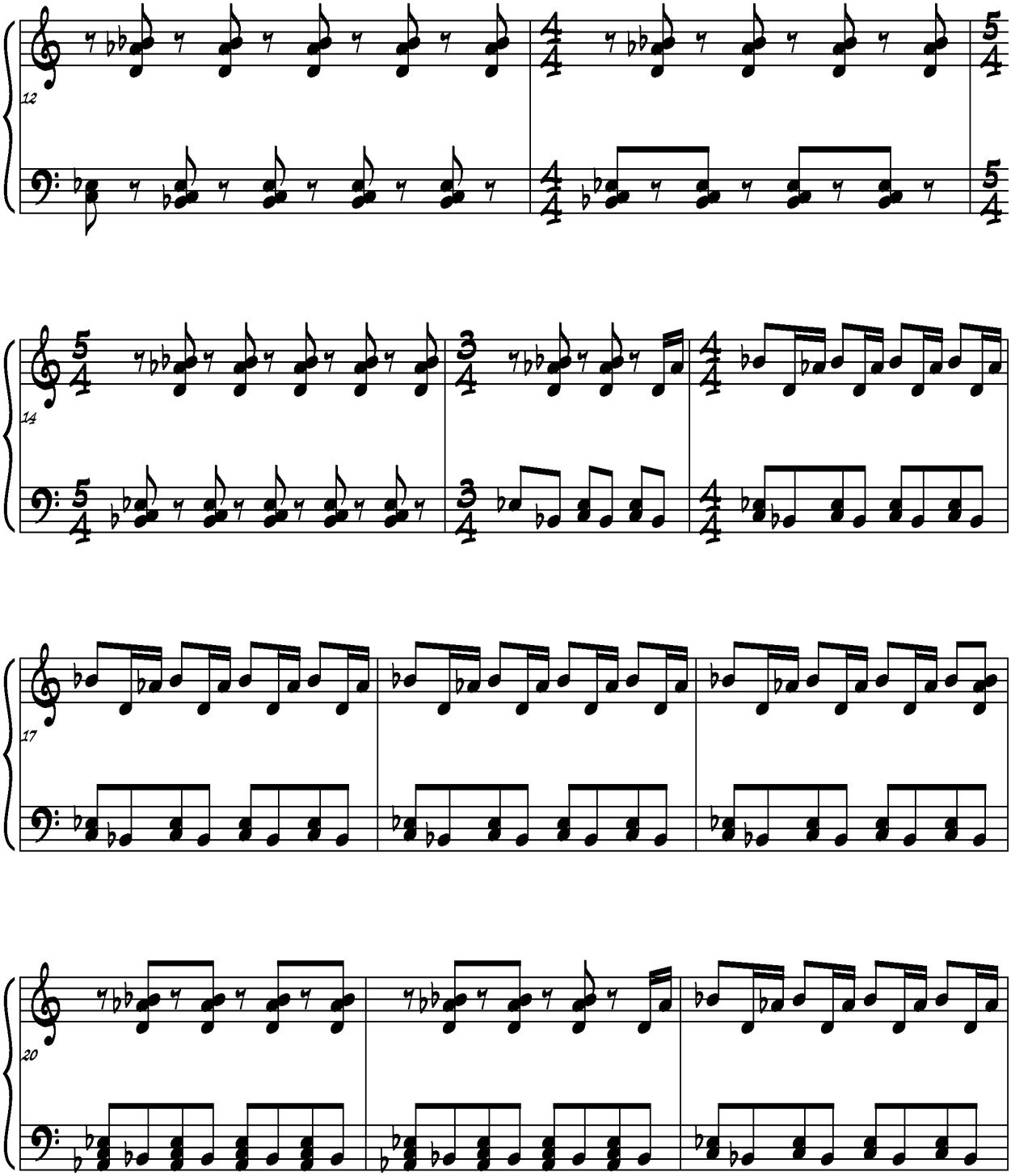
♩=160

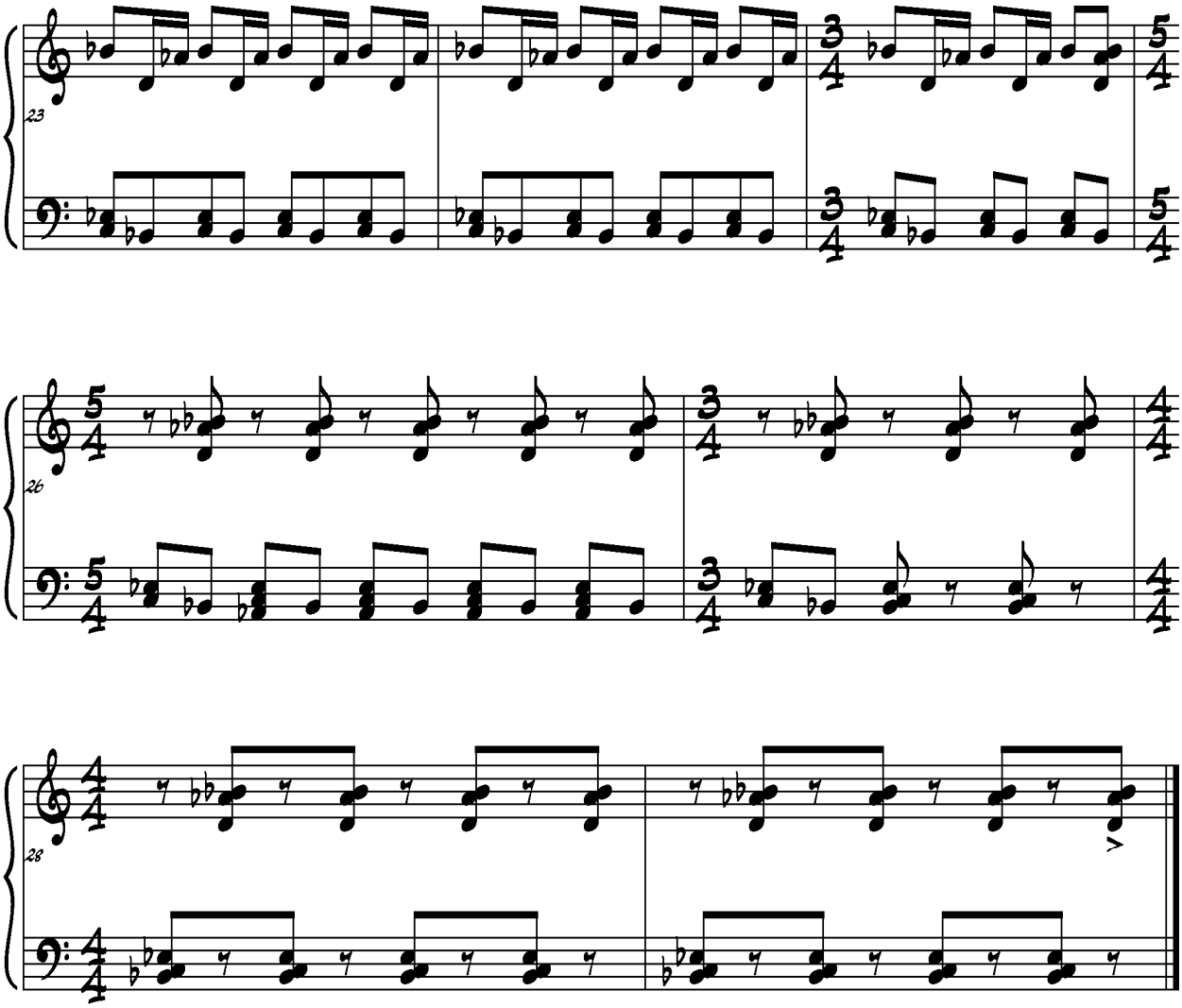


#13

Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)

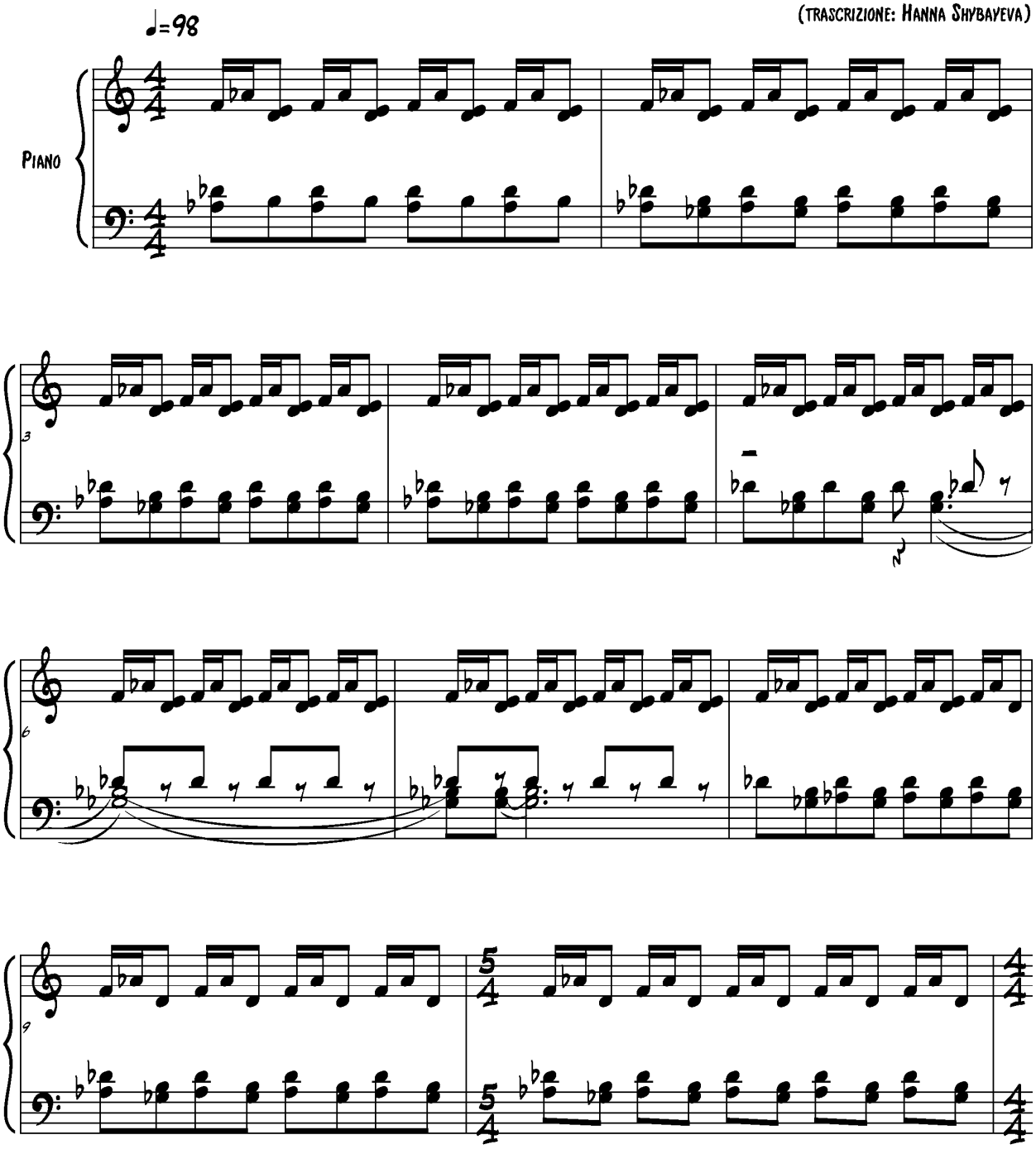


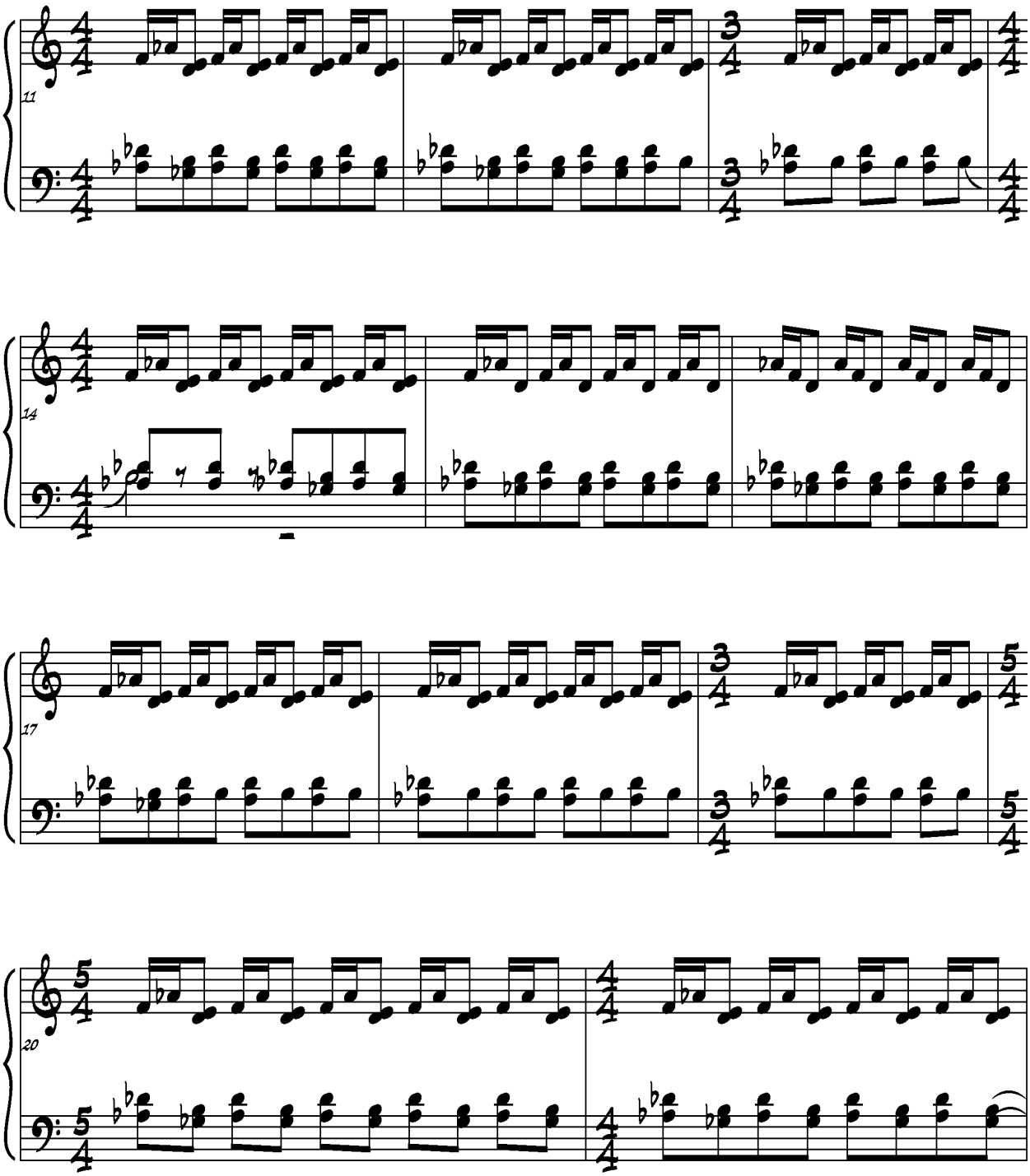

12
14
17
20

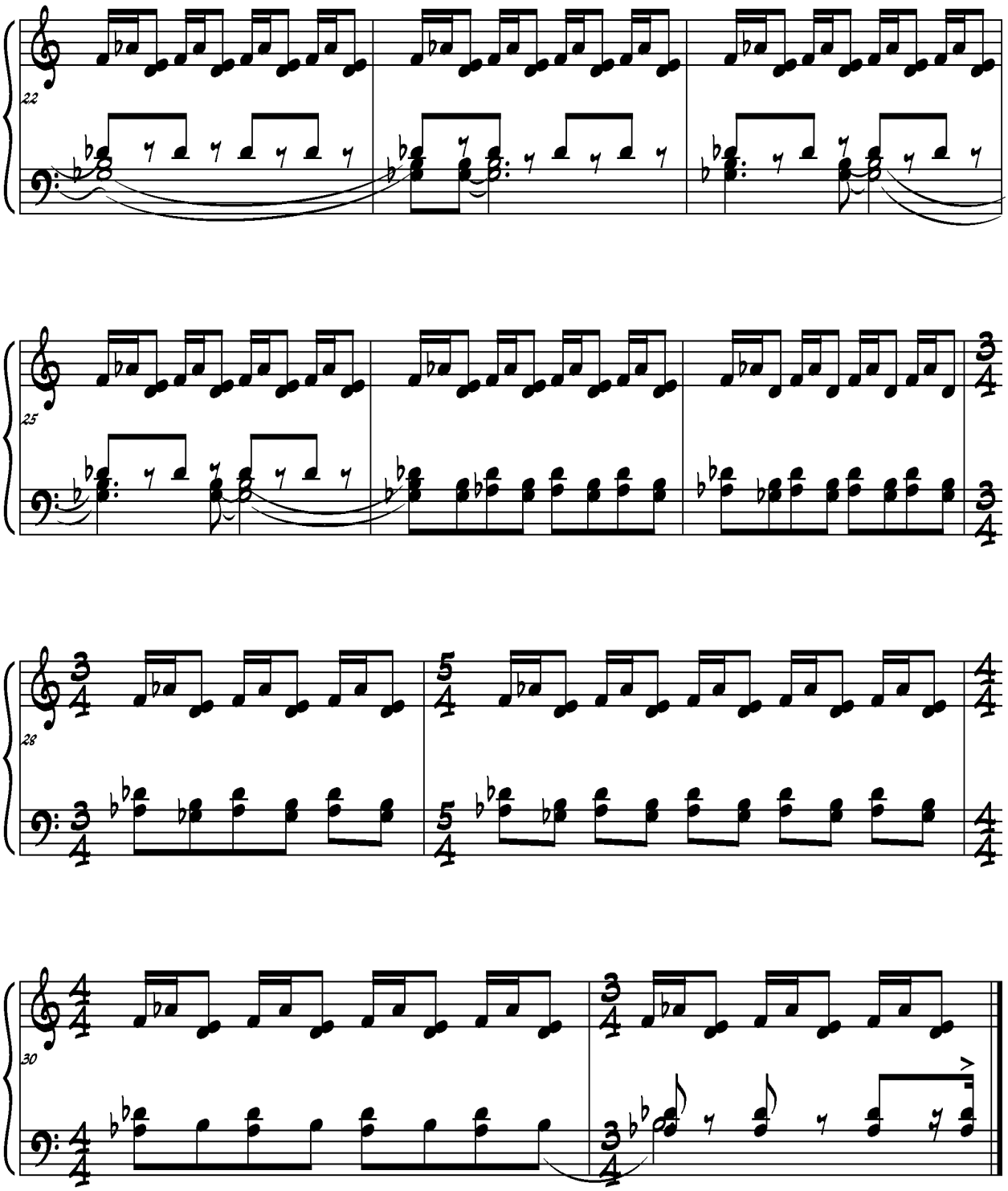

23
26
28

#14

Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)




11
14
17
20

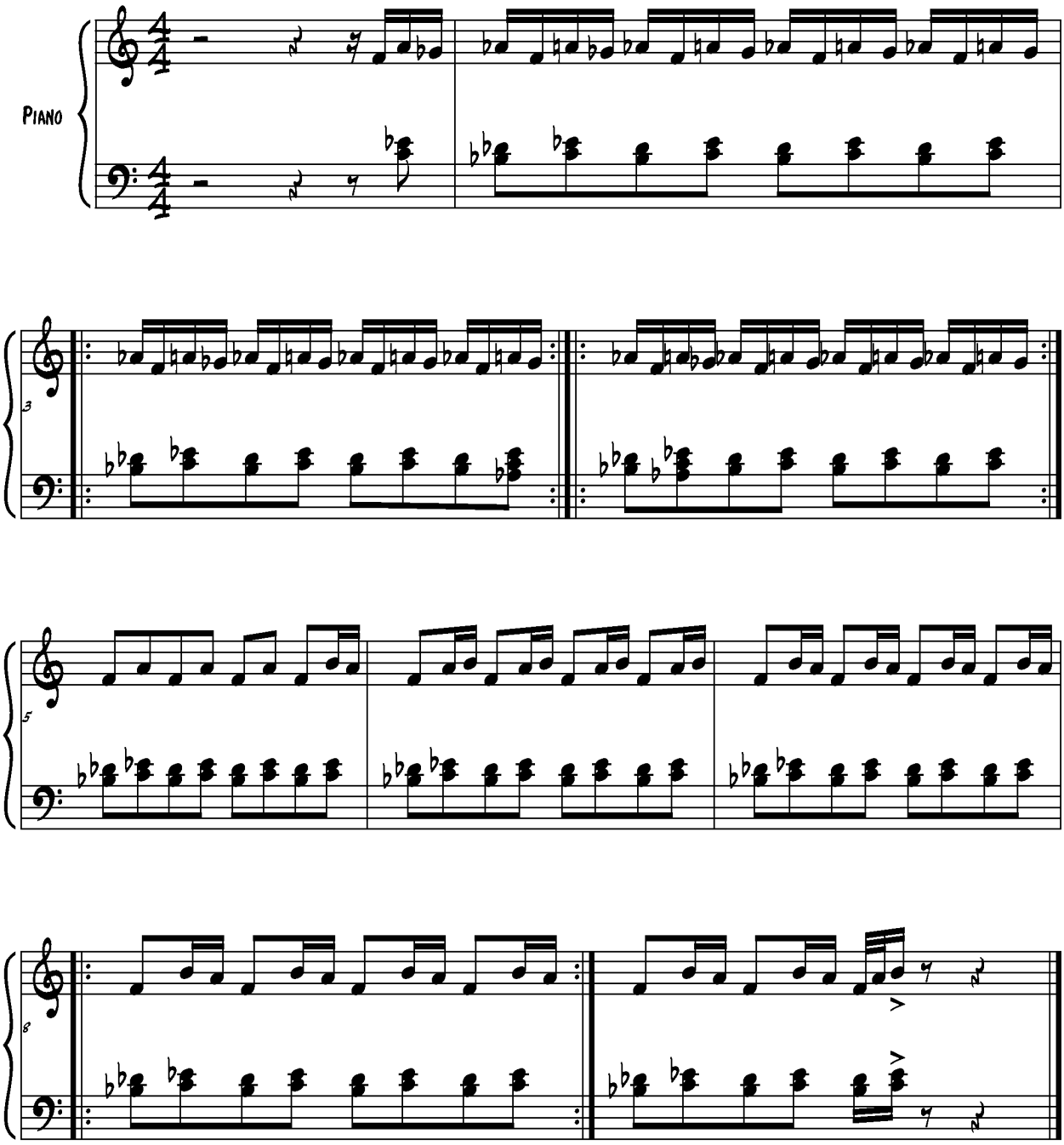

22
25
28
30

#15

Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)

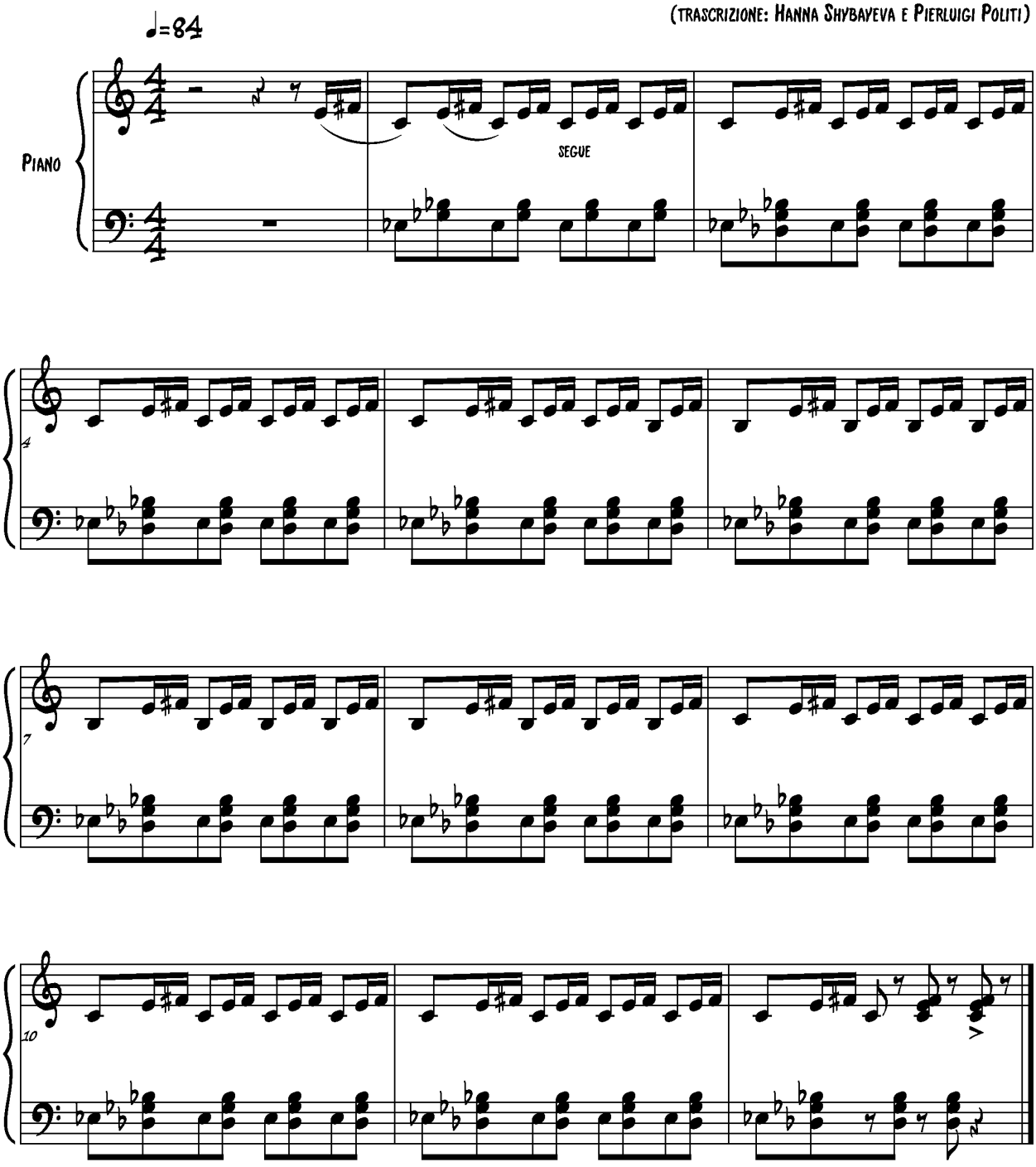
♩=82

Piano



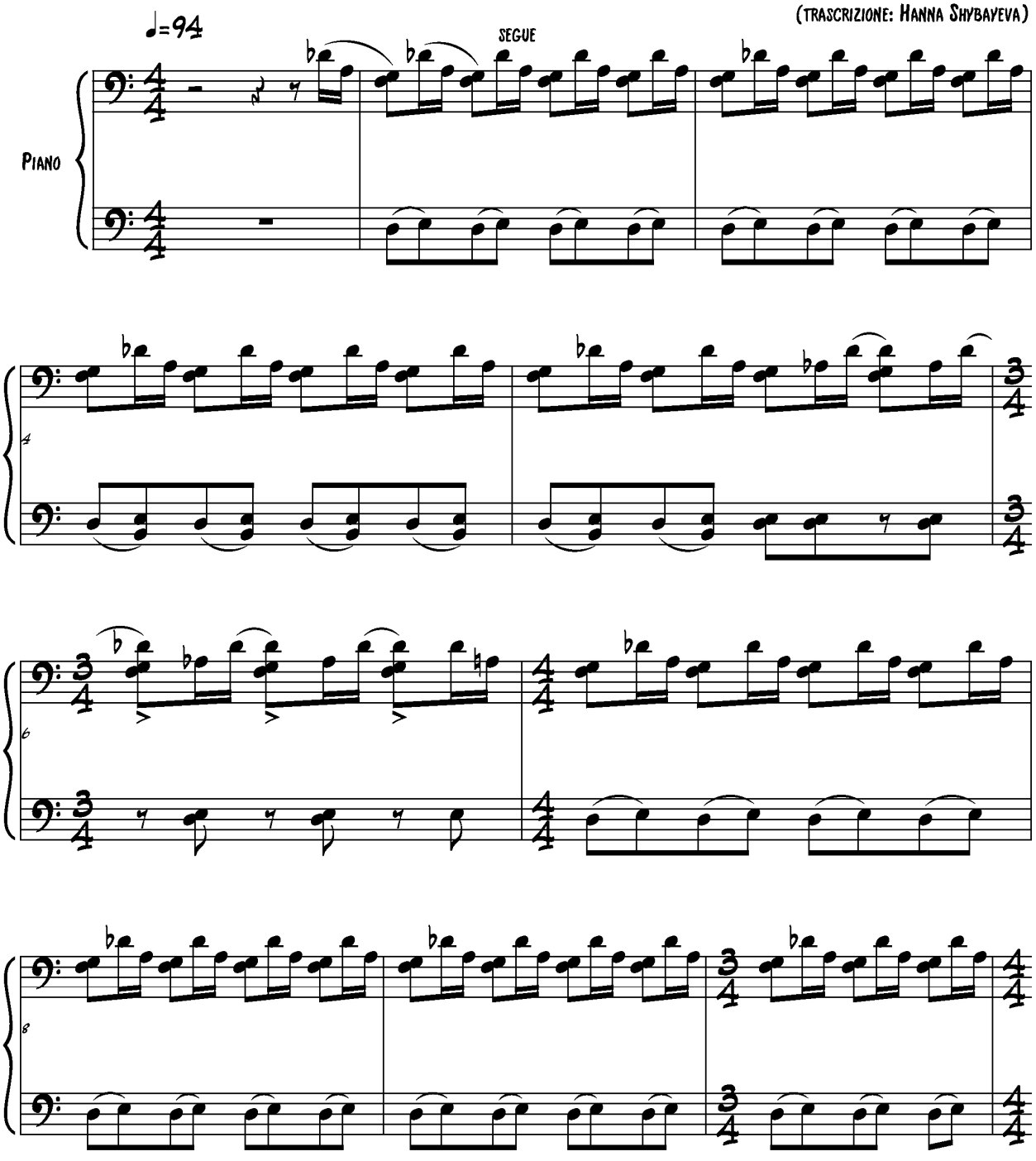
#16

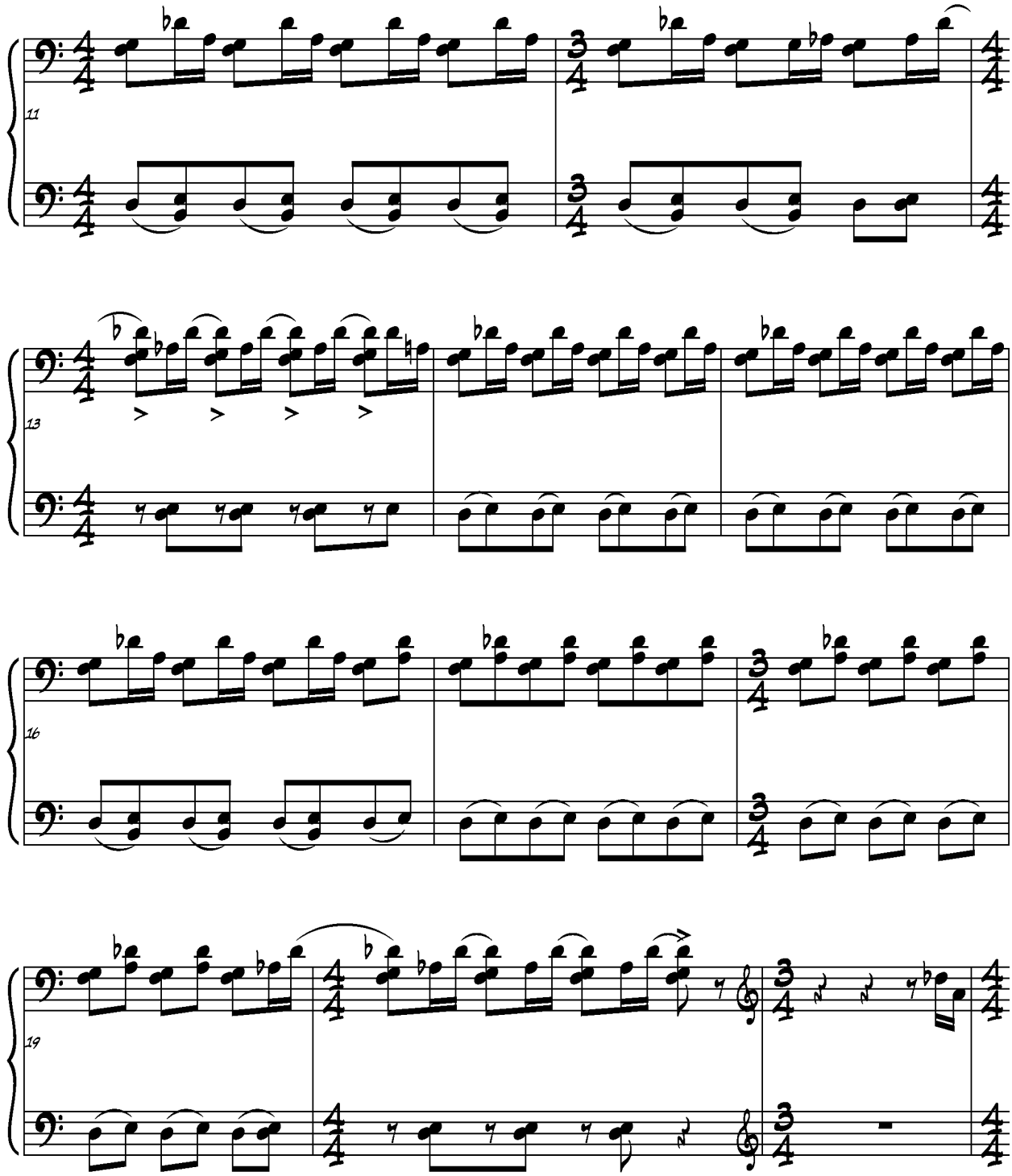
Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva e Pierluigi Politi)

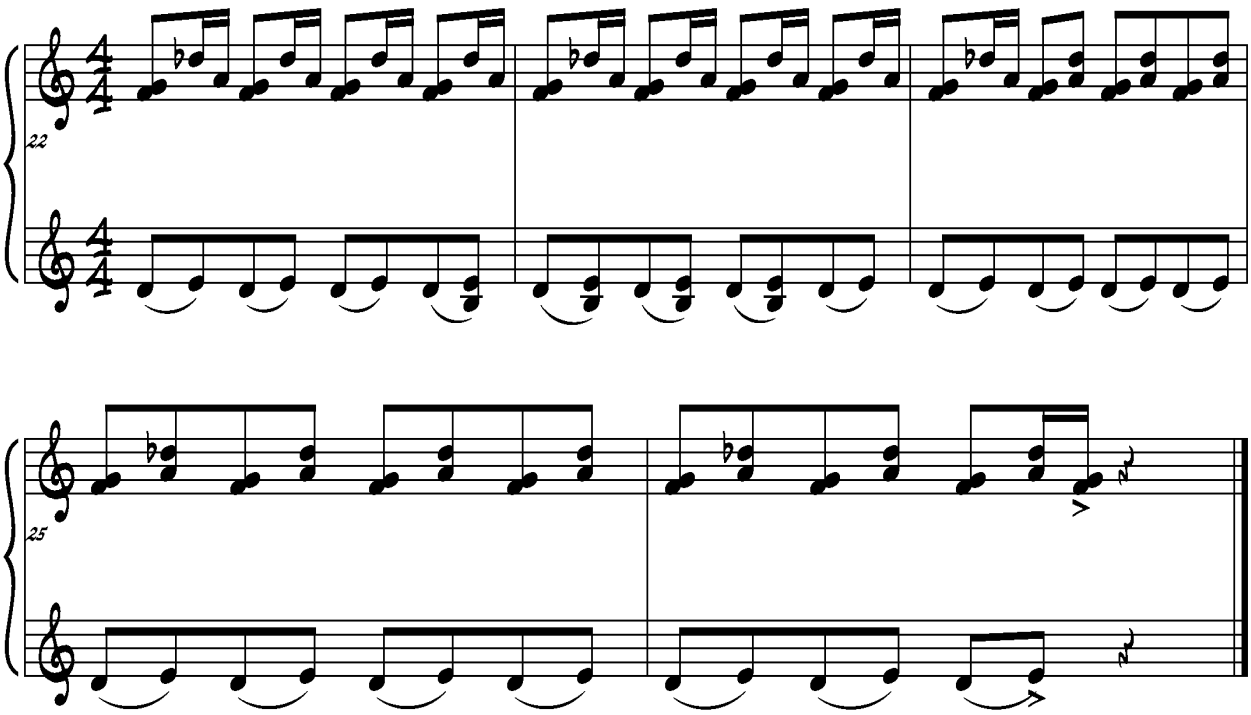


#17

SIMONA CONCARO
(TRASCRIZIONE: HANNA SHYBAYEVA)

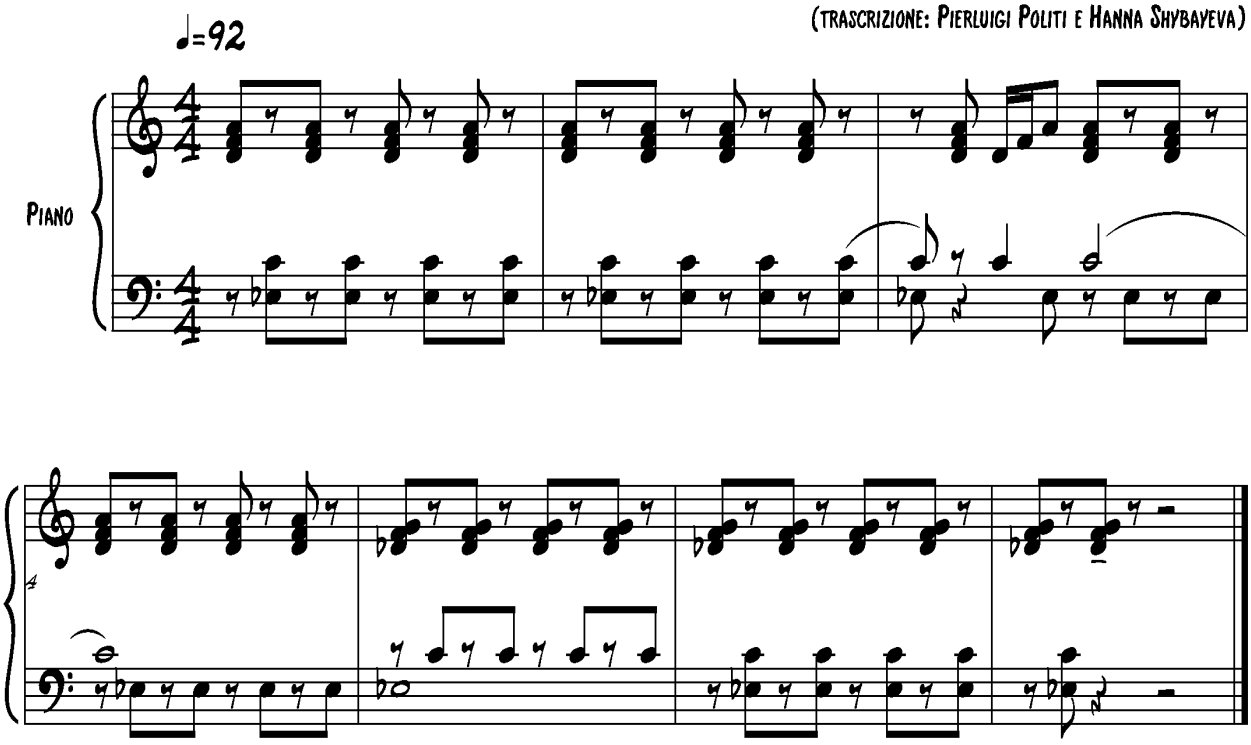



11
13
16
19


22
25

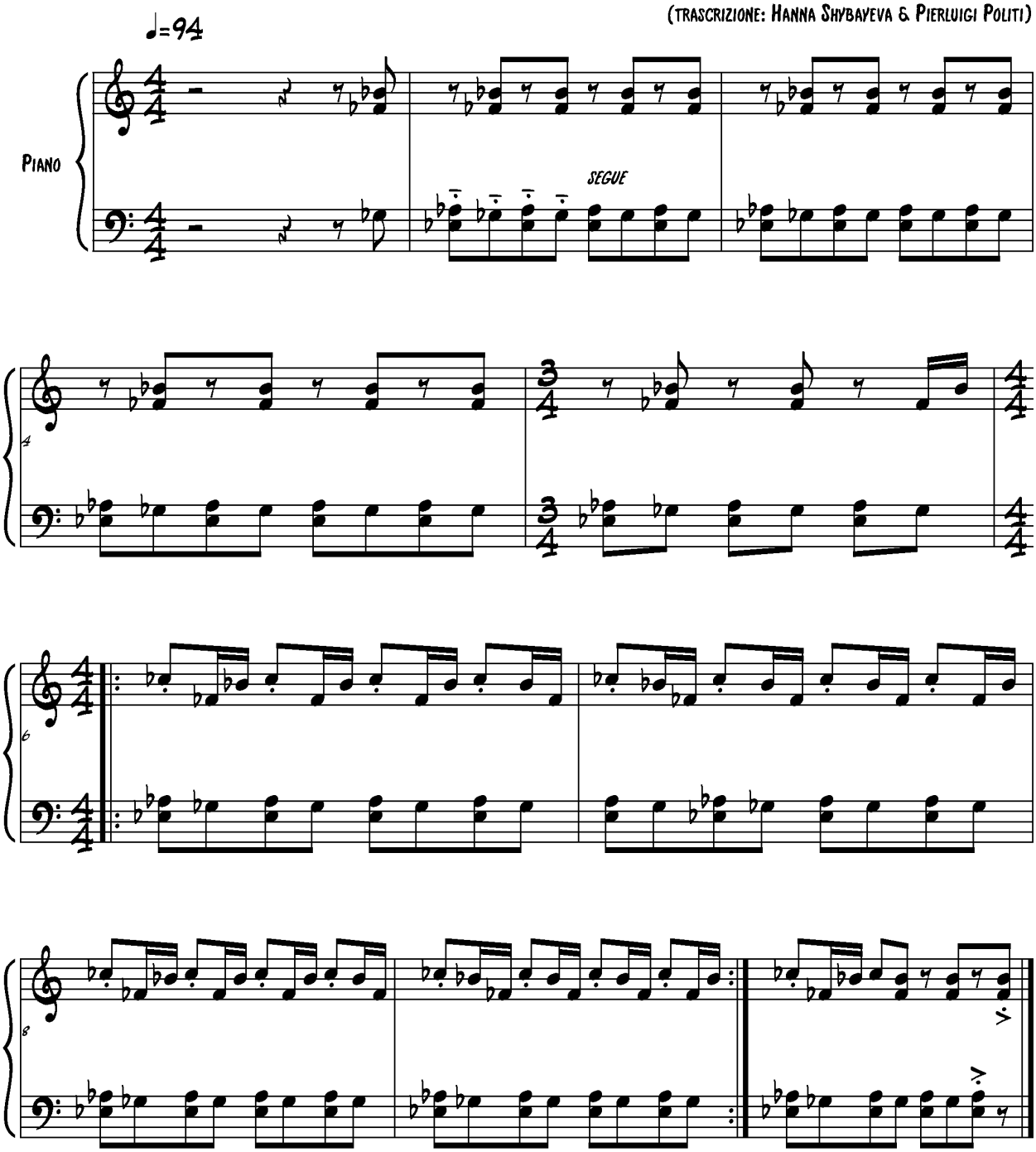
#18

Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi e Hanna Shybayeva)



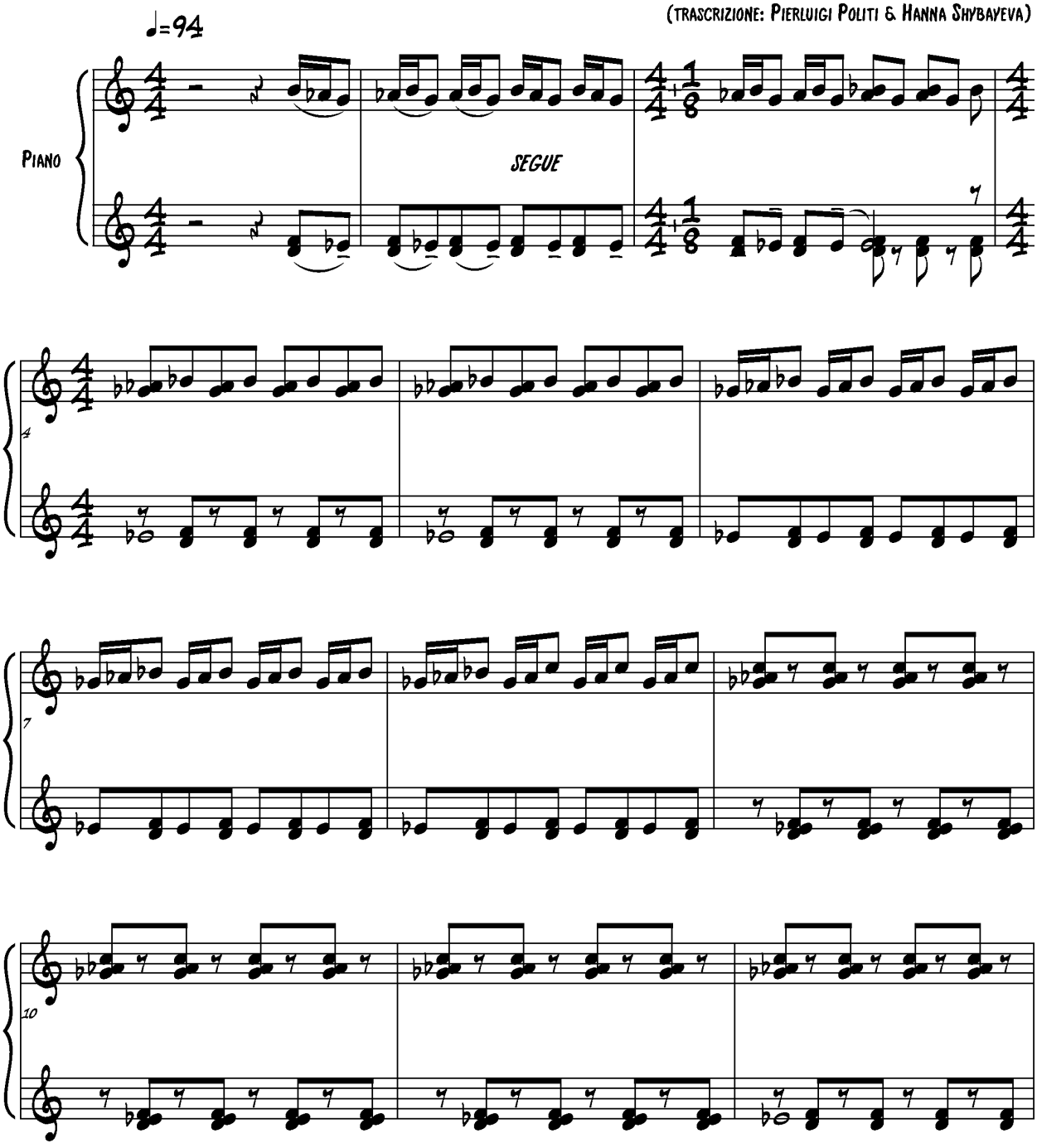
#19

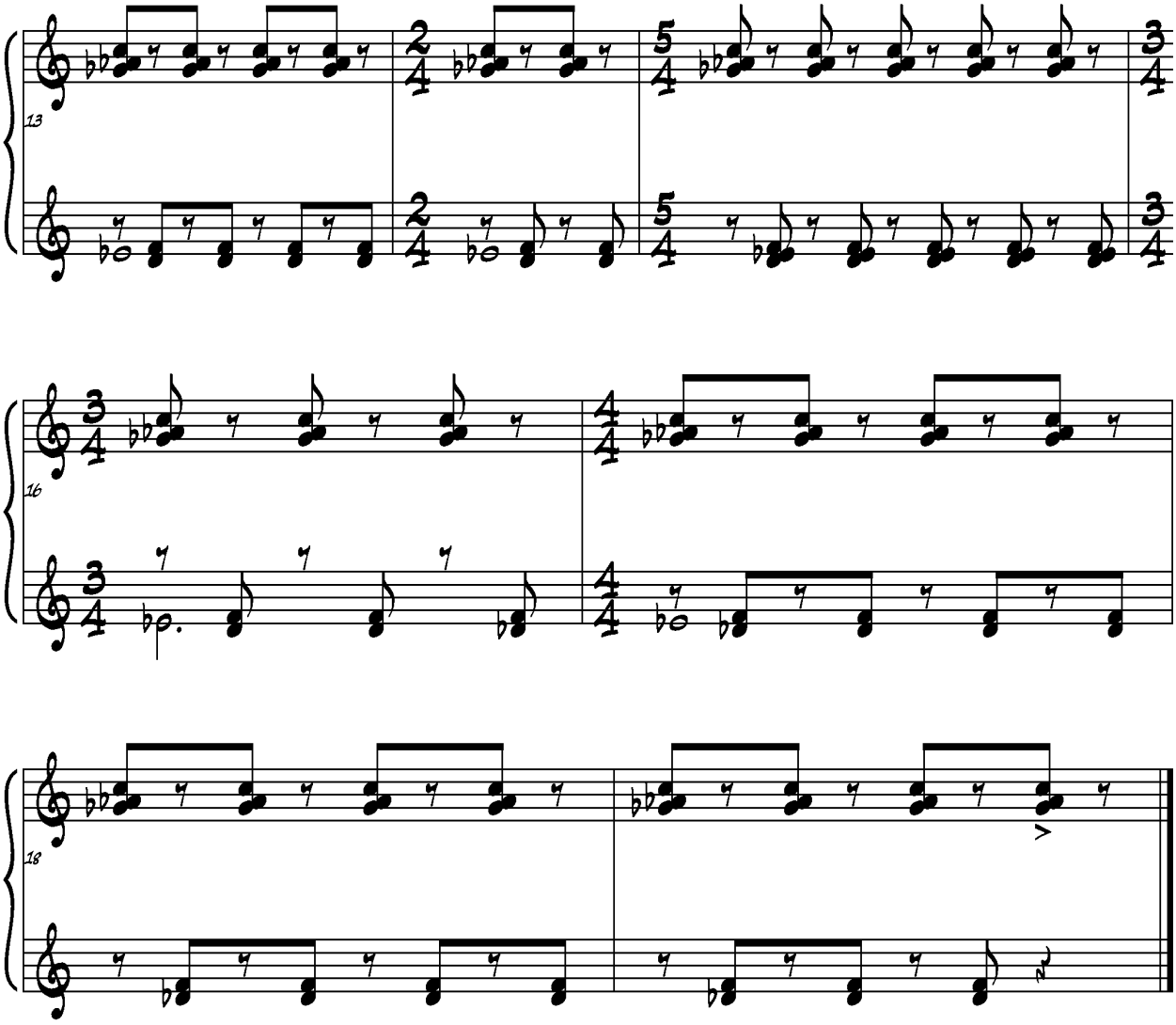
SIMONA CONCARO
(TRASCRIZIONE: HANNA SHYBAYEVA & PIERLUIGI POLITI)



#20

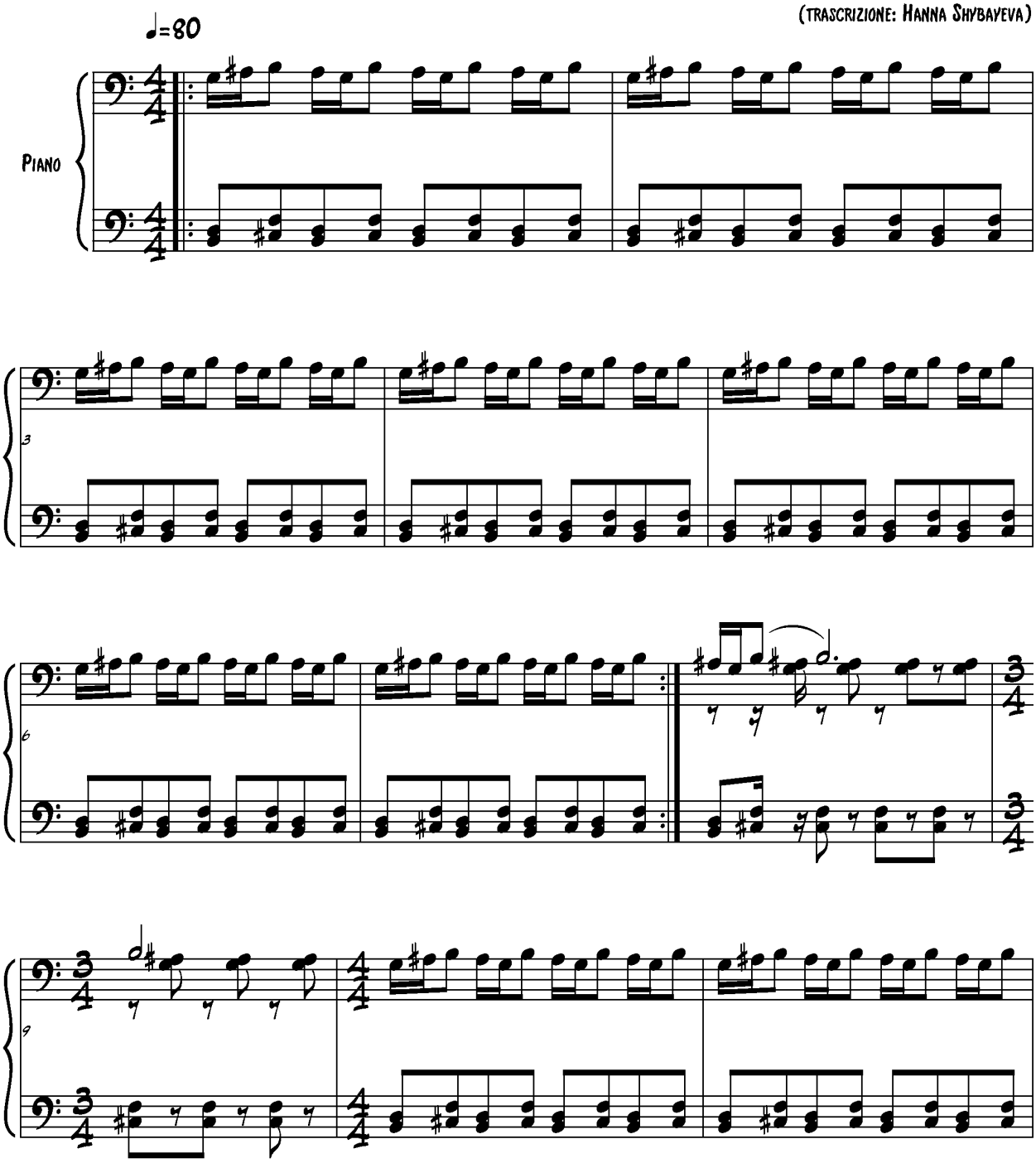
SIMONA CONCARO
(TRASCRIZIONE: PIERLUIGI POLITI & HANNA SHYBAYEVA)

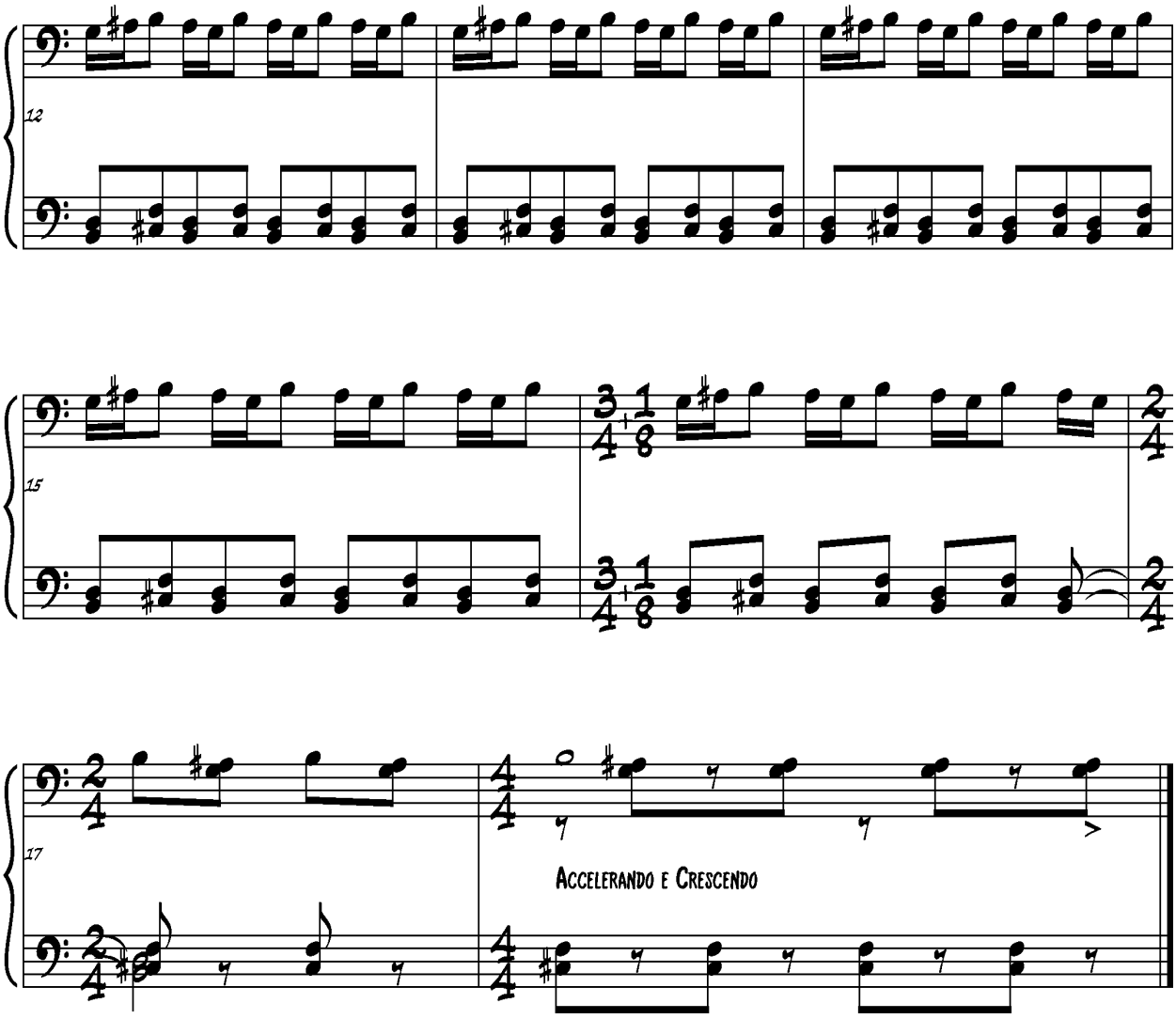



13
16
18

#21

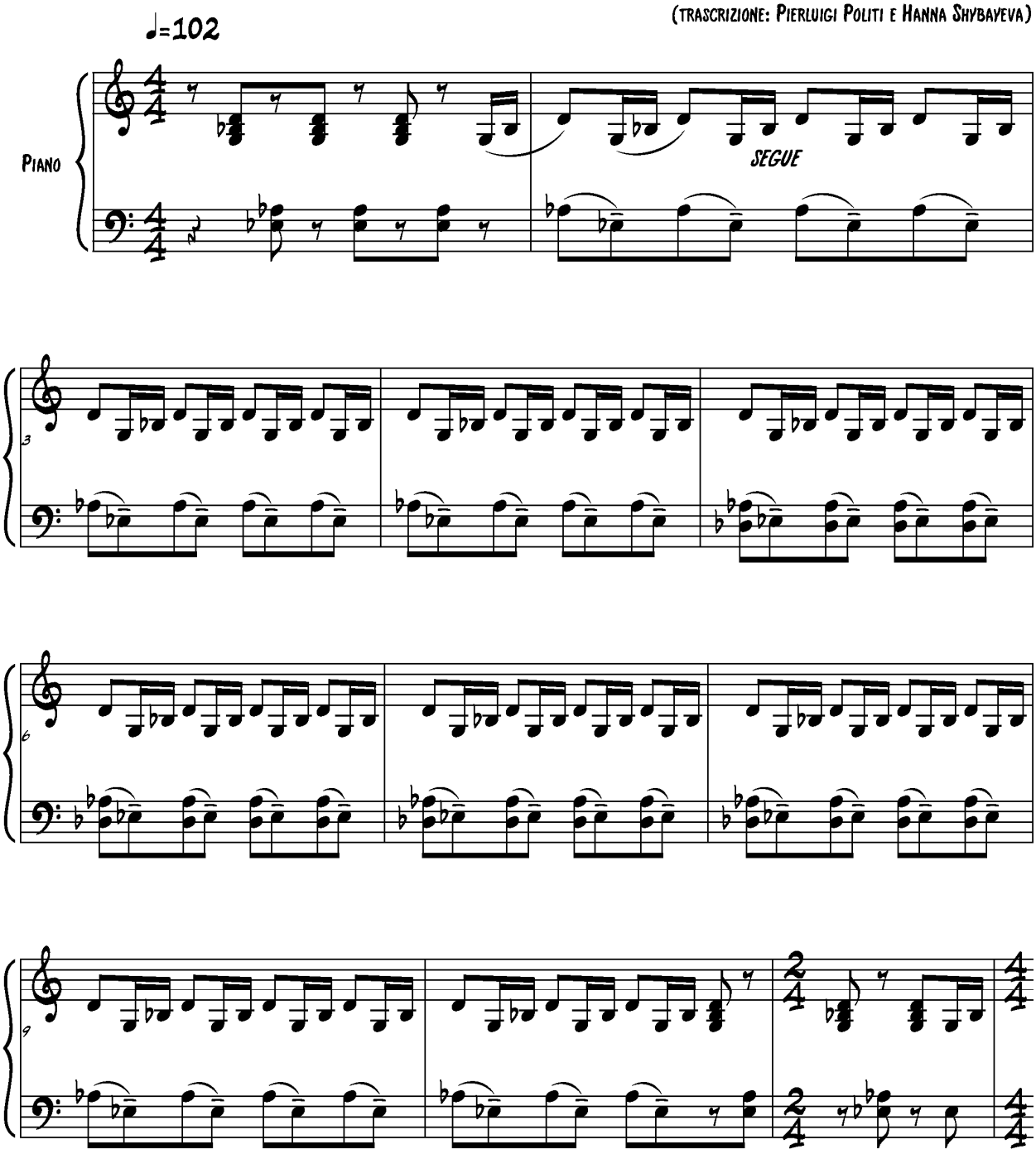
Simona Concaro
(trascrizione: Hanna Shybayeva)

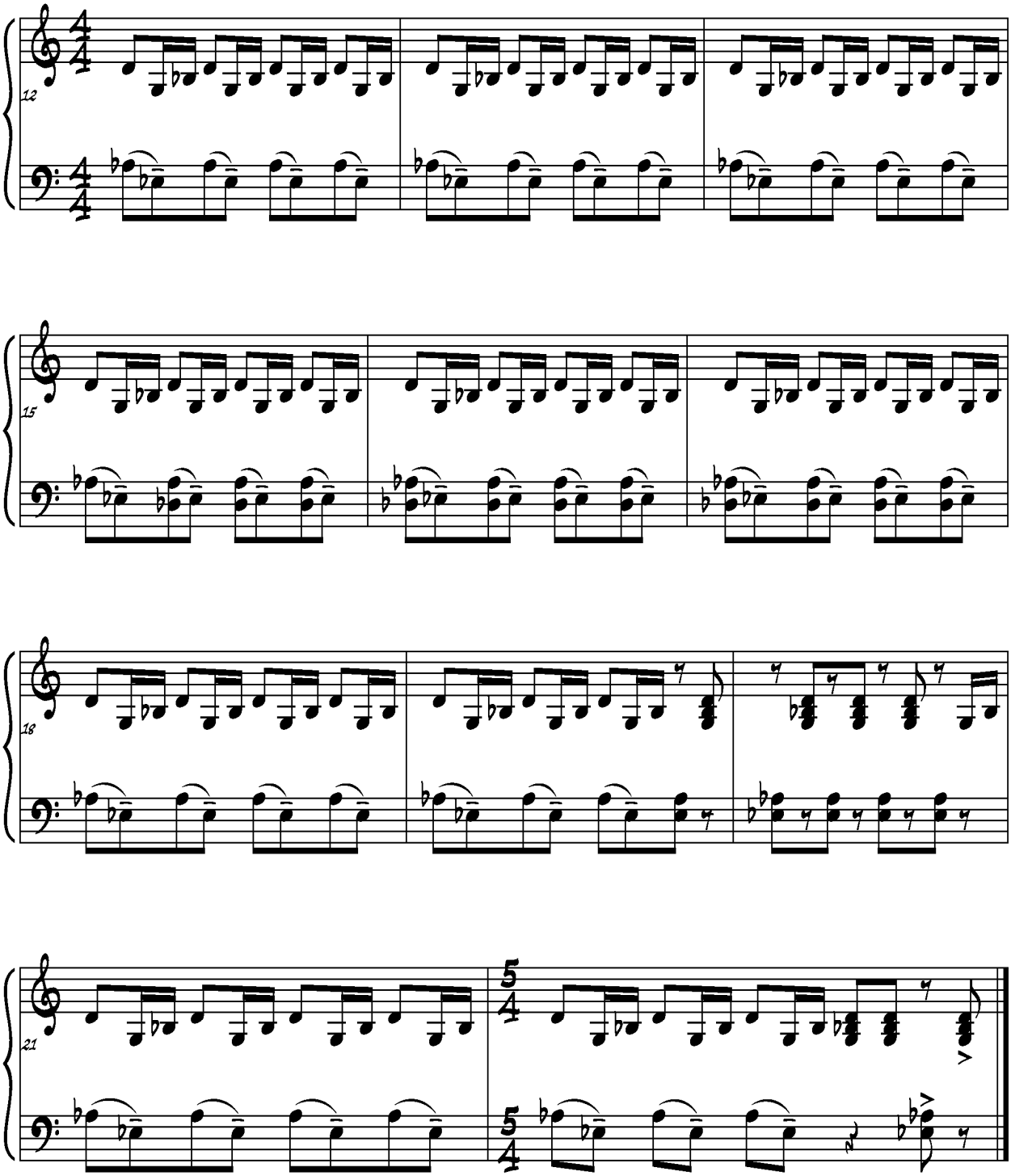



12
15
17
Accelerando e Crescendo

#22

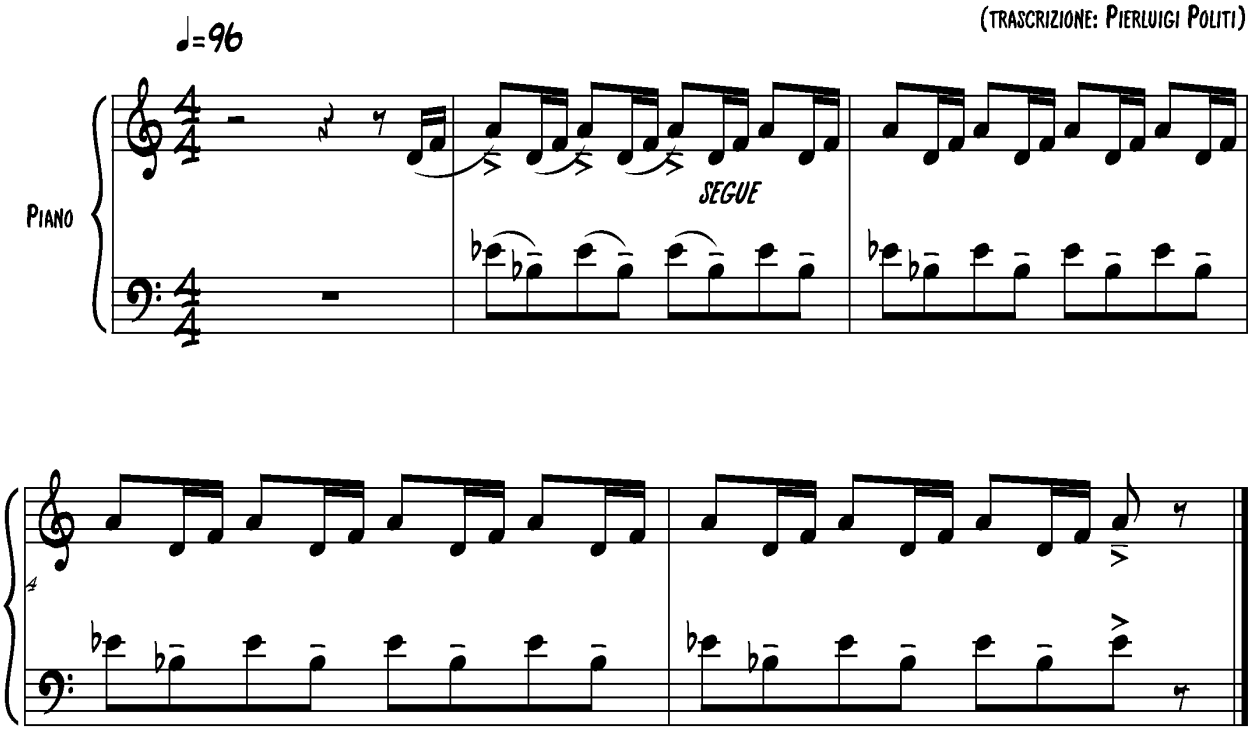
Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi e Hanna Shybayeva)




12
15
18
21

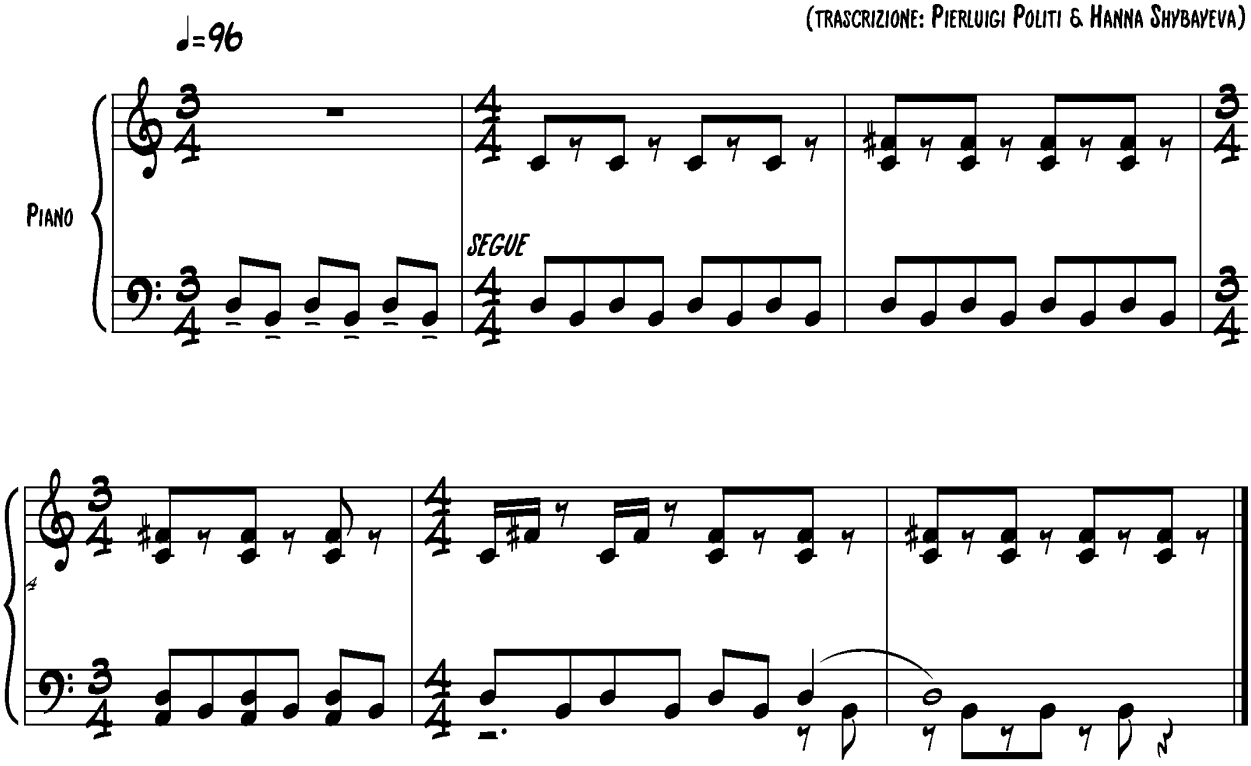
#23

Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi)



#24

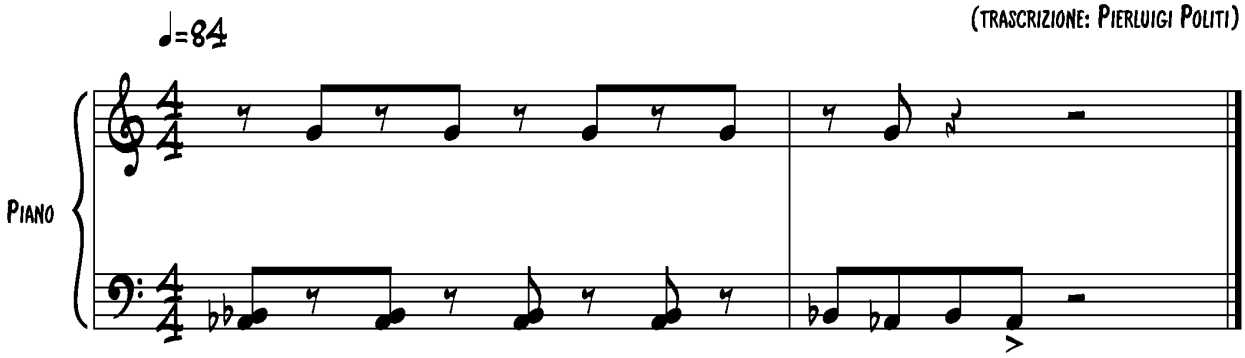
Simona Concaro
(trascrizione: Pierluigi Politi & Hanna Shybayeva)



ADDENDUM (A

Simona Concaro

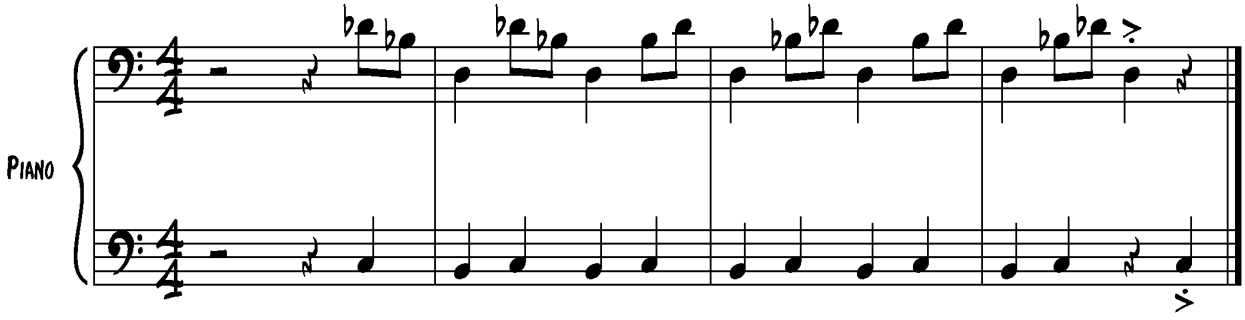
(trascrizione: Pierluigi Politi)



ADDENDUM (B

Simona Concaro

(trascrizione: Hanna Shybayeva)



"Soft fingers" © *Enrico Pozzato*

Simona Concaro's audio recordings are available at Cascina Rossago's website
URL: <http://www.cascinarossago.net>

Le registrazioni delle musiche di Simona Concaro possono essere ascoltate collegandosi al sito web di Cascina Rossago
URL: <http://www.cascinarossago.net>

Afterword

When Gigi Politi asked me to write some thoughts about Simona's micro-compositions, I was happy, scared and interested in the idea at the same time.

I met Simona and listened to her piano pieces a few years ago at Cascina Rossago, during the Friday afternoon music session of the Orchestra Invisibile, in which Simona and Gigi are in.

A group of psychiatrists meet each other, every Friday afternoon, in this farm-community of the Oltrepo pavese, with the residents of the farmhouse. There is a wide room, with grand piano, three or four drums, vibraphones, congas and others percussion instruments. The psychiatrists bring with them some brass and wind instruments, such as trumpets, trombones, saxophones and they just play music all together for a couple of hours. Nobody teaches anything to anybody, everybody plays that is it, they communicate in music.

The atmosphere is friendly and relaxed enough to allow some non-verbal patients to say a bunch of things about themselves, the relationship between their lives and the world, just using sounds and rhythms.

Simona plays the piano.

Simona's music is a honest and private gift; she rarely plays, if there is an audience. On the piano, her hands are wise. She created by herself, year after year, a fluent and safe technique, that works for her necessity to communicate. Her compositions are pure, small and hermetic. Her music does not change and it does not solve: it is like boiling water that will never evaporate. Simona is free from the necessity of harmonic resolution, it seems, indeed, that the piano's temperament would be a limit for her. Where does her music go? Listen to it and imagine to be within a spiral that would open the view on other worlds, colors and meanings.

I did so.

Claudio Perelli

Postfazione

Quando Gigi Politi mi ha chiesto di scrivere qualche pensiero sulle microcomposizioni di Simona, mi sono ritrovato – ad un tempo – felice, spaventato e attratto dall'idea.

Ho conosciuto e ascoltato Simona qualche anno fa a Cascina Rossago, durante i venerdì pomeriggio musicali dell'Orchestra Invisibile, di cui Simona e Gigi fanno parte.

Un gruppo di psichiatri si ritrova, ogni venerdì pomeriggio, in questa farm-community dell'Oltrepo pavese, con i residenti della cascina. C'è un'ampia sala, con un piano a coda, tre o quattro batterie, vibrafoni, congas, e altri strumenti a percussione. Gli psichiatri portano con sé alcuni strumenti a fiato, come trombe, tromboni e saxofoni e si improvvisa musica tutti insieme per un paio d'ore. Nessuno insegna nulla a nessuno, si suona e basta, si comunica in musichese.

Il clima è amichevole e rilassato al punto da permettere a pazienti non verbali di dire un sacco di cose riguardo a loro stessi, alla loro relazione con la vita e con il mondo, utilizzando suoni e ritmi.

Simona suona il pianoforte.

La musica di Simona è un gesto sincero, privato; suona di rado, se è presente del pubblico. Sul pianoforte, le sue mani sono sapienti. Ha creato da sé, negli anni, una tecnica fluente e sicura, funzionale esclusivamente alla sua necessità di dire.

Le sue composizioni sono pure, piccole ed ermetiche. La sua musica non diviene, non risolve: è come acqua che bolle senza mai evaporare. Simona è libera dalle necessità di risoluzione armonica, sembra anzi che il temperamento del pianoforte le sia di limite. Dove va la sua musica? Ascoltatela ed immaginate di essere all'interno di una spirale che vi apra la visuale su nuovi mondi, nuovi colori e significati.

Io ho fatto così.

Claudio Perelli

Playing with Autism 1.1
Encountering Simona Concaro by Her Music

Edited by Pierluigi Politi and Hanna Shybayeva

Abstract in Italian

Questa pubblicazione raccoglie ventiquattro brani originali per pianoforte, registrati e trascritti fedelmente in notazione musicale corrente da Pierluigi Politi e Hanna Shybayeva. L'autrice, Simona Concaro, è una giovane donna affetta da autismo a basso funzionamento, che vive presso Cascina Rossago, fattoria sociale pensata per le esigenze di persone con autismo, nell'Oltrepo pavese.
Dall'età di tre anni Simona Concaro crea originali composizioni al pianoforte, strumento che ha appreso da sé, rifiutando nel tempo ogni forma di educazione musicale. Nella vita quotidiana, Simona non utilizza il linguaggio verbale e dispone di un'autonomia piuttosto limitata. Le sue musiche, al contrario, contengono interessanti peculiarità – melodiche, armoniche, ritmiche – pur in presenza di elementi iterativi, tipici dello spettro autistico.

Pierluigi Politi *è Professore di Psichiatria e Responsabile del Laboratorio Autismo dell'Università di Pavia. Nel 2005 ha fondato l'Orchestra Invisibile, riunendo musicisti con autismo, studenti e docenti.*

E-mail: pierluigi.politi@unipv.it

Hanna Shybayeva *è una pianista dall'amplissimo repertorio. Bambina prodigio, ha iniziato la sua carriera concertistica internazionale all'età di undici anni vincendo numerosi premi in Europa e negli Stati Uniti.*

E-mail: hshybayeva@hotmail.com